

INTERVISTA CON LONGO

Risposta a tre domande

A pagina 3

Sempre più esplosiva la situazione nel Medio Oriente

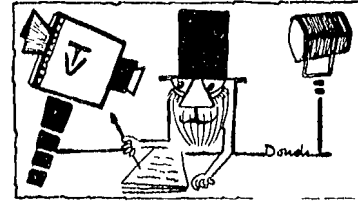
Le forze israeliane in stato d'allarme

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ILLEGITTIMO IL CANONE TV SENTENZA A FERRARA IL TRIBUNALE CIVILE



I giudici affermano che una tassa non può essere imposta per decreto ministeriale, ma attraverso una legge...

A PAGINA 2

Varata una miniriforma che riepuma la vecchia legge sconfitta

Un nuovo passo avanti verso la normalizzazione nel paese

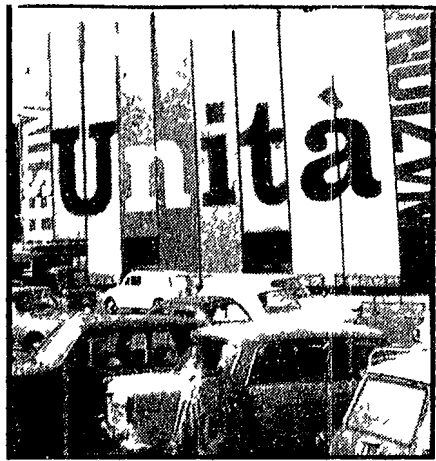
IL GOVERNO SFIDA L'UNIVERSITA'

Si cerca di svuotare le rivendicazioni studentesche del loro contenuto rinnovatore - Anche la sinistra democristiana giudica insoddisfacente il provvedimento - La facoltà di Architettura di Milano contro le repressioni

La «miniriforma» universitaria del governo Leone è stata presentata ieri al Consiglio dei ministri...

APERTO IL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Domenica la sfilata e il comizio di Giorgio Napolitano, presente il compagno Luigi Longo



A PAGINA 2

Il compagno G.C. Pajetta rientrato a Roma

Il comunicato sui colloqui PCI-POSU

L'incontro si è svolto in un clima franco e fraterno

Il compagno Giancarlo Pajetta è stato ricevuto dal segretario del POSU...

Il comunicato sui colloqui PCI-POSU... si è svolto in un clima franco e fraterno...

Le truppe hanno lasciato ieri le grandi città cecoslovacche

Il governo ha approvato i risultati delle trattative Cernik-Kossighin a Mosca - Oggi si riunisce l'Assemblea nazionale per discutere le nuove leggi - Dubcek parla ai giovani



PILSEN - I lavoratori della Skoda applaudono calorosamente il Presidente della Repubblica Ludvik Svoboda durante la sua visita ai grandi stabilimenti automobilistici

Dal nostro corrispondente

PRAGA 12

Il grosso delle truppe del patto di Varsavia sono state ritirate dalle grandi città...

Non tutti i soldati del patto di Varsavia sono stati banditi dalla capitale...

Il governo ha approvato i risultati delle trattative Cernik-Kossighin...

to dei colloqui a Praga e a Bratislava dal primo vice ministro degli esteri...

La parte cecoslovacca si fa ogni sforzo affinché gli accordi firmati con il protocollo di Mosca abbiano una rapida e completa applicazione...

PCI, PSIUP e PSU respingono le misure anticongiunturali che favoriscono solo i padroni

DC e destre votano il «decretone»

Respinti alla Commissione Finanze della Camera gli emendamenti che erano stati presentati dai tre gruppi di sinistra - L'intervento del compagno Raffaelli - Le critiche dell'ex ministro Preti e del democristiano Vittorino Colombo



i desideri di Johnson

I GIORNALI hanno riprodotto alcune dichiarazioni rese durante il convegno dell'American Legion...

«Le posizioni militari e non distinguono le vie di rifornimento del paese? Non non siamo strateghi ma ci pareva, nella nostra ignoranza, che la cosa potesse capirla anche un bambino...»

«Non desideriamo il Vietnam, non vogliamo sottintendere qui la prima che ci sembra particolarmente interessante...»

Il «decretone» del governo tenta di fronteggiare con una serie di misure a favore dei padroni...

Il «decretone» prevede tre ordini di misure anticongiunturali...

Per partecipare alla Festa dell'Unità

Arrivato a Roma il compagno Zimianin

PER DOMANI E' ATTESO IL COMPAGNO JUN, IN RAPPRESENTANZA DELLA «HUMANITE'»

Proveniente da Parigi dove aveva partecipato alla Festa dell'Humanité...

Il deputato Alois Polednak - che è vicepresidente della assemblea e presidente del Festival cinematografico di Karlovy Vary...

Alexander Dubcek si è in contatto con una larga delegazione di giovani e saggi e organizzata nella CSM...

Silvano Goruppi

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Una decisione di vasta portata politica e amministrativa

Illegittimo il canone TV sentenza a Ferrara il Tribunale civile

I giudici affermano che una tassa non può essere imposta per decreto ministeriale, ma attraverso una legge - Lo Stato deve imputare a se stesso se non può esigere dagli utenti il pagamento del canone

Dal nostro corrispondente

FERRARA 12. Il canone che la Rai TV incassa da milioni di telespettatori è illegittimo. Questa la sentenza di una importante sentenza pronunciata dal Tribunale civile di Ferrara (presidente Libratoro giudice Negro e Irambuzolo) quest'ultimo estensore della sentenza che ha respinto l'impugnazione del tutto

infondata la richiesta presentata dall'Amministrazione dello Stato di Bologna di essere in un passivo fallimento il canone televisivo del non avente diritto di pagamento delle persone dichiarate fallite dal canone della Rai TV. La sentenza non andrà in porto perché è la prima del genere nel nostro Paese e alla luce della lunga battaglia delle forze democratiche e dell'opinione pubblica più

avanzata e sensibile per la difesa dei diritti costituzionali (che deve investire ovviamente anche la questione dell'«onore» dell'ente radiotelevisivo) — è di portata tale da non aver bisogno di commenti. I giudici ferraresi hanno rilevato che il canone TV ha natura di tassa e non una tassa — come si legge nella motivazione della sentenza — non può essere istituito che in forza di legge e norma della Costituzione e di cui l'art. 23 della Costituzione è

La relazione al CC del PSIUP

Il giudizio di Vecchiotti sulla Cecoslovacchia

Appoggio al «nuovo corso» - Valutazione positiva dell'atteggiamento assunto dal PCI e dal PCF

I lavori del Comitato Centrale del PSIUP sono iniziati ieri con la relazione del compagno Giulio Vecchiotti. Il segretario del PSIUP ha compiuto un esame della situazione interna ed internazionale con particolare riferimento ai fatti della Cecoslovacchia. Tali avvenimenti, ha affermato Vecchiotti, «costituiscono un'occasione per il movimento operaio di riflettere sui principi dell'internazionalismo operaio e sui problemi generali della democrazia socialista. La sua politica socialista è una politica di unità che non può essere un'unità che opera in un clima di tensione politica e di comunicazione fuori dei vecchi modelli superati che lo stesso XX Congresso del PCUS aveva condannato».

Per questo ragione di fondo non approviamo le decisioni del Comitato Centrale del PCI del gennaio scorso perché sia pure con un ritardo di dodici anni non rompono con un indirizzo che vedeva in un rapporto prevalente il burocratismo fra Stato e società. Fra partito e classe la garanzia contro i nemici interni ed esterni lo sviluppo stesso del socialismo in Cecoslovacchia.

Il nuovo corso come segno di protesta in luogo di quello che deve invece essere un rapporto organico conseguente alla genuina collocatione che deve avere la classe operaia in uno stato socialista. Ci richiama perciò l'intervento del compagno Luigi Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, che negativamente si riferisce allo sviluppo socialista in Cecoslovacchia e degli stessi principi del socialismo operaio e del movimento operaio. Chiedemmo il rispetto delle decisioni del PCC per questioni di principio anzitutto e il ritiro al più presto delle truppe dagli altri stati socialisti come condizione per avviare alla normalizzazione la situazione cecoslovacca. Ma questo giudizio negativo può tuttavia essere espresso validamente soltanto indicando un punto a non degli avvenimenti drammatici delle giornate di agosto.

Non c'era non c'è non ci può essere un partito che non sia funzione e ragione di una volontà di condanna tutta la terra bruciata sull'illusoria speranza che da essa possa nascere un nuovo corso socialista. Il proposito di far uscire di condanna tutti gli sovietici tutti i comunisti tutti i problemi nuovi che si pongono prima di tutti i problemi della democrazia socialista e cioè del rapporto tra Stato e società e a tutto rispetto al contrario come partito profondamente radicato nell'esperienza del movimento operaio di cui siamo stati e saremo sempre parte integrante con quella nostra prima posizione sugli avvenimenti di Cecoslovacchia ci sforzammo di applicare la nostra politica che è contraddistinta come partito profondamente aperto e attento alle esperienze e agli insegnamenti nuovi alle esigenze nuove che scaturiscono dalla realtà in movimento. Il nostro rapporto con il movimento operaio è di natura contraria tempo e alla sopravvivenza di posizioni sbagliate e di situazioni superate ma attento anche al contenuto del nuovo sia in generale sia nel suo specifico della Cecoslovacchia dove nel nuovo corso accanto a indirizzi e proposte genuinamente socialisti si sono affermate e giustificate tendenze errate. Ma saremmo ingenui se non avessimo visto queste tendenze antisocialiste, marginali o non affiorate nel corso di questi mesi esclusi mente ad errori del nuovo gruppo dirigente del PCF. Il nostro rapporto con il movimento operaio è di natura contraria tempo e alla sopravvivenza di posizioni sbagliate e di situazioni superate ma attento anche al contenuto del nuovo sia in generale sia nel suo specifico della Cecoslovacchia dove nel nuovo corso accanto a indirizzi e proposte genuinamente socialisti si sono affermate e giustificate tendenze errate. Ma saremmo ingenui se non avessimo visto queste tendenze antisocialiste, marginali o non affiorate nel corso di questi mesi esclusi mente ad errori del nuovo gruppo dirigente del PCF.

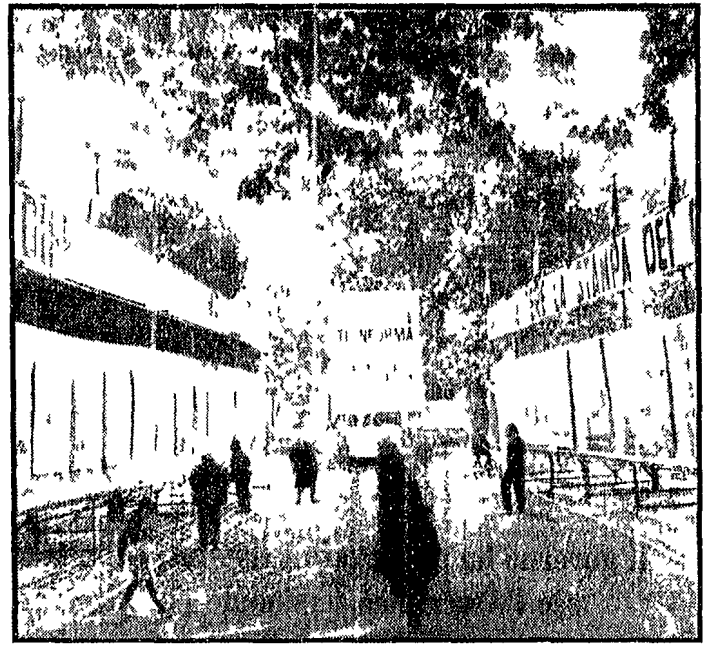
Occorre sapere che il tipo di sintonia organica che si è venuta creando tra il partito e la classe è un fatto che si è verificato in un periodo di tempo che si è accorciato i tempi per il ritorno al centro sinistra organico anche al livello sovietico e anche in parte in noi. Ma saremmo ingenui se non avessimo visto queste tendenze antisocialiste, marginali o non affiorate nel corso di questi mesi esclusi mente ad errori del nuovo gruppo dirigente del PCF.

La ripresa autonoma è stata sotto il segno dei fatti economici — ha concluso Vecchiotti — a noi non è ancora venuta la voglia di riprendere la nostra politica di unità e di democrazia socialista e cioè del rapporto tra Stato e società e a tutto rispetto al contrario come partito profondamente radicato nell'esperienza del movimento operaio di cui siamo stati e saremo sempre parte integrante con quella nostra prima posizione sugli avvenimenti di Cecoslovacchia ci sforzammo di applicare la nostra politica che è contraddistinta come partito profondamente aperto e attento alle esperienze e agli insegnamenti nuovi alle esigenze nuove che scaturiscono dalla realtà in movimento. Il nostro rapporto con il movimento operaio è di natura contraria tempo e alla sopravvivenza di posizioni sbagliate e di situazioni superate ma attento anche al contenuto del nuovo sia in generale sia nel suo specifico della Cecoslovacchia dove nel nuovo corso accanto a indirizzi e proposte genuinamente socialisti si sono affermate e giustificate tendenze errate. Ma saremmo ingenui se non avessimo visto queste tendenze antisocialiste, marginali o non affiorate nel corso di questi mesi esclusi mente ad errori del nuovo gruppo dirigente del PCF.

BOLOGNA: da ieri alla Montagnola una settimana di manifestazioni e iniziative politiche attorno al PCI e al suo giornale

Aperto il Festival dell'Unità

La cerimonia inaugurale con il compagno Colombi — I temi politici della manifestazione — Gianni Morandi ha dato il via agli spettacoli musicali — «TV libera» in onda con telegiornali, dibattiti e documenti — Pregevoli mostre sulla lotta studentesca e sull'azione e i successi del Partito — Sabato incontro sui problemi giovanili; domenica sfilata e comizio di Napolitano, presente Longo



BOLOGNA — Gli stand sono stati ultimati. Il festival sta per essere inaugurato

Dalla nostra redazione

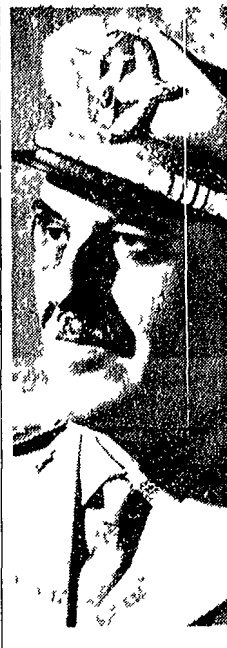
BOLOGNA 12. Il Festival nazionale dell'Unità 1968 è aperto. Alle 18 di oggi pomeriggio il compagno Colombo, direttore della Direzione del Partito, ha tagliato il nastro inaugurale del festival. Il festival è un evento di grande portata politica e culturale. È un'occasione per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia. Il festival è un'occasione per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia. Il festival è un'occasione per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia.

no ai comunisti e al loro giornale. La traduzione nei fatti della partecipazione di migliaia di lavoratori di quanto scritto e si vede sul grande schermo della Montagnola una composizione semplice di grande effetto. Ai piedi del palco più tutti i lunghi che con la luce di cancelli di luce. Il festival è un evento di grande portata politica e culturale. È un'occasione per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia. Il festival è un'occasione per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia.

La unità delle sinistre alla situazione «Matera per una svolta politica per una nuova unità delle sinistre laiche e cattoliche». L'ancora la presenza di fotografi ricchi di dati che espongono la forza politica unitaria le esperienze e i successi dei comunisti bolognesi. Spontanea di vertice estremamente efficace — per la sua forza politica — la serie di sette pannelli sulla stampa dei padroni che riproducono alcune delle più note e più dure di G. Il pubblico è stato molto colpito dalle parole d'ordine e motivi politici su cui si impernia tutto il festival. Sono due temi che il socialismo operaio apre a tutte le forze democratiche. Il festival ha iniziato così la sua settimana di vita. Sette giorni intensi non solo per la tante manifestazioni ma in un'attività che sarà e in se stessa un punto di riferimento per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia. Il festival è un'occasione per il popolo di riflettere sui temi della lotta studentesca e sulla democrazia.

De Lorenzo:

«Se mi autorizzano sono disposto a parlare»



Il generale De Lorenzo ora deputato monarchico è intervenuto ieri nella polemica che si è aperta sulla pubblicazione della notizia dell'«Espresso». Egli ha manifestato polemicamente con le commissioni un'opinione che si è fatto sentire in modo deciso. Il membro di questo comitato di studi comunisti, a cui si è accostato anche un elemento di questa commissione secondo De Lorenzo, ha detto che «se si può parlare si deve parlare». De Lorenzo ha detto che «se si può parlare si deve parlare». De Lorenzo ha detto che «se si può parlare si deve parlare».

Il ministro degli Esteri di Bruxelles discute col governo su NATO e CEE

Il belga Harmel a Roma per il rilancio atlantico

Medici si incontrerà a Venezia con i colleghi olandese e lussemburghese 146 esponenti socialisti fiorentini (con Codignola ed Enriques Agnoletti) aderiscono alla corrente Lombardi con una lettera rivolta a tutti i militanti

Con l'arrivo a Roma del ministro degli Esteri belga Harmel, autore di un recente piano per l'aggiornamento della NATO l'attività governativa volta a piegare le reazioni alla crisi cecoslovacca allo scopo strumentale di un rilancio atlantico entra in una nuova fase. Il ministro belga Harmel si è incontrato con i ministri della NATO e ha discusso a quanto sembra anche le questioni della CEE. Il ministro degli Esteri italiano si incontrerà a Venezia durante il congresso della DC europea, con i colleghi olandese e lussemburghese Ivers e Grogre.

Tali manovre del governo hanno un eco immediato nel dibattito politico soprattutto nell'ambito della fitta trama polemica dell'attività congressuale all'interno del PSU. La sinistra socialista attraverso la sua agenzia polemizza vivacemente con le tesi ministeriali che si definiscono «che si definiscono» e si definiscono «che si definiscono» e si definiscono «che si definiscono».

Di grande interesse in questo quadro l'iniziativa di 146 esponenti del PSU fiorentini i quali hanno rivolto un appello ai militanti a restituire al Partito la sua «anima socialista» attraverso una adesione alla mozione di Lombardi. Nella lettera si rileva il fallimento della politica della maggioranza che ha guidato il Partito e si denuncia la «organizzazione» di gruppi di clientela e di potere che hanno portato alla rottura del legame con i settori della società da cui il Partito tradizionalmente traeva la sua forza e la sistematica distruzione del fronte di sinistra tra sfere della formula di centro sinistra a tutti i livelli della società (come se fosse un «regime») liquidando il prestigio morale del Partito in un'operazione di sotterfugio ad imitazione del costume di «

Alla commissione Agricoltura della Camera La DC isolata sulla legge contro le calamità

È continuata la battaglia del gruppo parlamentare del PCI per l'approvazione della legge contro le calamità. Il gruppo ha presentato un corpo organico di emendamenti che si è fatto sentire in modo deciso. Il membro di questo comitato di studi comunisti, a cui si è accostato anche un elemento di questa commissione secondo De Lorenzo, ha detto che «se si può parlare si deve parlare».

La giunta delle posizioni del PCI è emersa con l'accoglimento di una precisazione dell'on. Miceli, circa la eliminazione di ogni dubbio che il contributo di 500 mila lire spetta anche ai mezzadri come partecipanti e con l'affermazione del ministro Segni, in risposta ad un emendamento proposto da Miceli, circa la concessione dei contributi ai coltivatori diretti. Il gruppo ha presentato un corpo organico di emendamenti che si è fatto sentire in modo deciso. Il membro di questo comitato di studi comunisti, a cui si è accostato anche un elemento di questa commissione secondo De Lorenzo, ha detto che «se si può parlare si deve parlare».

Inoltre il ministro ha assunto l'impegno di conferire con l'on. Miceli circa la concessione di 500 mila lire ai mezzadri dipendenti in chiavi dirette ai coltivatori diretti. Il gruppo ha presentato un corpo organico di emendamenti che si è fatto sentire in modo deciso. Il membro di questo comitato di studi comunisti, a cui si è accostato anche un elemento di questa commissione secondo De Lorenzo, ha detto che «se si può parlare si deve parlare».

Matera: 5 milioni per la stampa comunista

La Federazione di Matera ha raggiunto il obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista raccogliendo 5 milioni di lire

Angelo Guzzinati

Lina Anghel

Il convegno di Fuggi

Limitato il diritto alle cure termali

Dal nostro inviato

FUGGI 12. L'intervento delle cure termali ai lavoratori ed ai loro familiari è un diritto che è stato limitato. Il convegno di Fuggi ha discusso la situazione attuale e ha proposto alcune misure per il miglioramento delle cure termali. Il convegno di Fuggi ha discusso la situazione attuale e ha proposto alcune misure per il miglioramento delle cure termali. Il convegno di Fuggi ha discusso la situazione attuale e ha proposto alcune misure per il miglioramento delle cure termali.

INTERVISTA CON LONGO

Risposta a tre domande

- 1) Nelle attuali condizioni non utile, e forse nemmeno possibile, portare a conclusione i lavori preparatori della Conferenza Internazionale dei Partiti comunisti e operai
- 2) Nessuna contraddizione tra la posizione assunta sui fatti cecoslovacchi e la nostra collocazione internazionale
- 3) La lotta contro i tentativi reazionari di ricreare un clima di tensione, di guerra fredda, di repressione antipopolare

Il compagno Luigi Longo ha concesso a Rinascita la seguente intervista

La concezione che il nostro partito ha sostenuto e sviluppato, in tutti questi anni, nel movimento operaio e comunista internazionale, è quella dell'unità nella diversità. Allo stesso tempo nella nostra politica di unità di tutte le forze democratiche e di sinistra, ci siamo sempre lasciati guidare da una concezione pluralistica, indicando nel modo più chiaro che questa nostra concezione non vale solo per oggi, non è il riflesso di una tattica contingente, ma è strettamente collegata con la concezione che noi abbiamo della democrazia socialista che vogliamo costruire in Italia, e che dovrà essere, appunto, una società pluralistica. Quale rapporto esiste tra questa concezione dell'unità nella diversità e questa concezione pluralistica di una società socialista in Italia?

Non si può stabilire fra di esse una identità, né una automaticità essendo evidente che alla loro origine esistono ragioni ed esigenze diverse. Ma è vero anche che esiste un elemento unificante. Non come se abbiamo e affrontiamo due questioni — l'internazionalismo e l'unità — con lo stesso spirito unitario pur avendo coscienza — anzi proprio perché abbiamo questa coscienza — delle differenze che si frappongono all'unità e sulla loro prima (e conseguente) differenziazione e dei contrasti esistenti.

Anche in seno al movimento operaio e comunista internazionale non ci siamo sempre rifiutati e ci rifiutiamo di considerare come definitiva e irrimediabile ogni divergenza che possa sorgere, abbiamo sempre rifiutato iniziative e decisioni che partano da simili presupposti e che possano portare a simili conclusioni. Lo stato di cose quando si è cominciato a parlare della convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti in un momento in cui il contrasto con i compagni cecoslovacchi era in un'evoluzione in cui non pensavamo che si potesse e si dovesse ancora fare un tentativo per evitare un insabbiamento di questo contrasto e un profondo lacerazione del movimento operaio e comunista internazionale. Quando è apparso chiaro che i compagni cecoslovacchi in primo luogo, e poi il resto del movimento dei comunisti e dei socialisti in tutto il mondo, non pensavano che si potesse e si dovesse ancora fare un tentativo per evitare un insabbiamento di questo contrasto e un profondo lacerazione del movimento operaio e comunista internazionale.

Può in generale si può dire che la concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

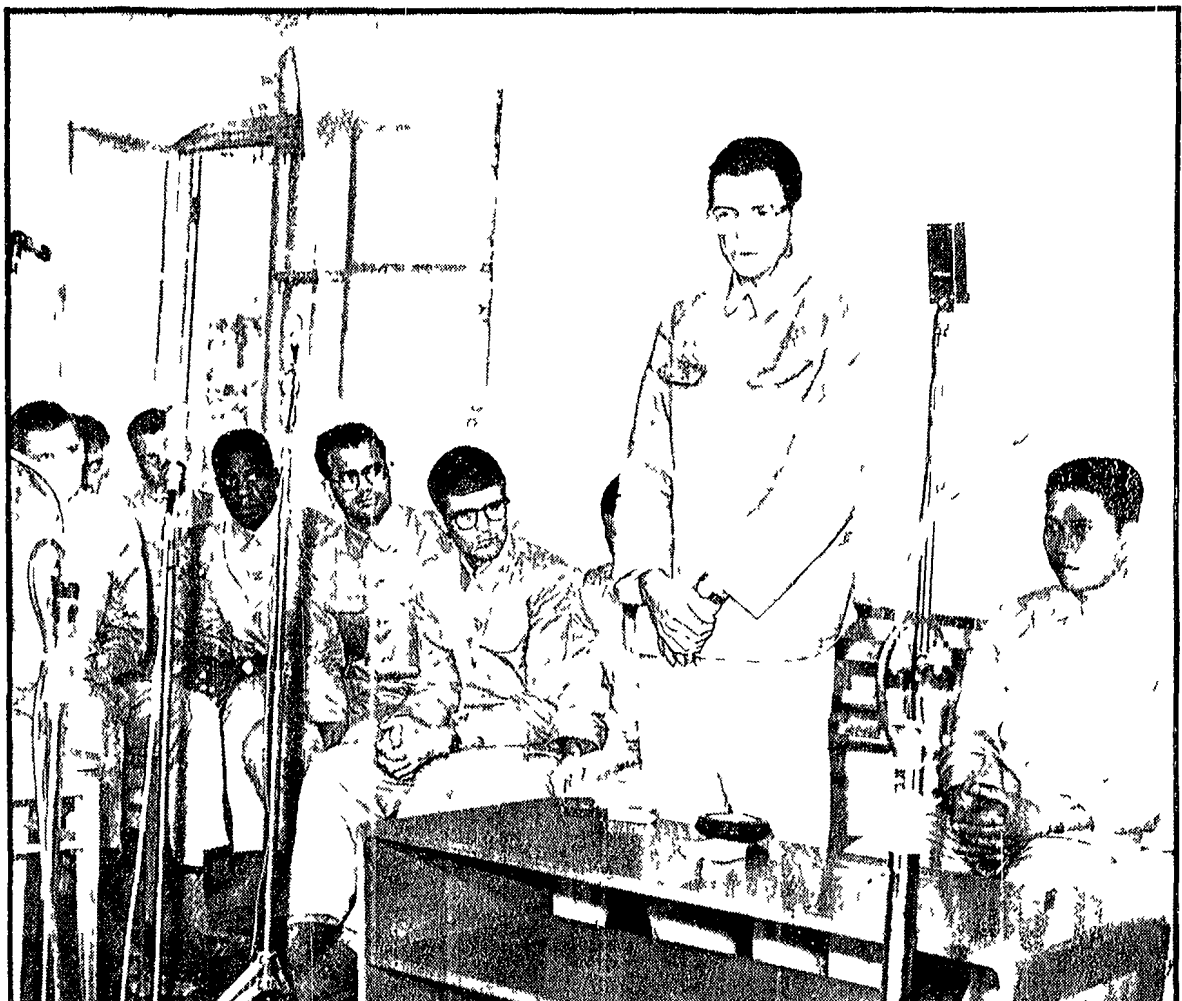
La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.

La concezione di unità nella diversità è una concezione pluralistica, nel senso che essa ammette e riconosce l'esistenza di tendenze e posizioni diverse all'interno di una concezione di unità e di una concezione di democrazia socialista. Non pretendiamo che questa concezione di unità nella diversità sia una concezione di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità, o di unità nella omogeneità.



CONFERENZA STAMPA DEL COMANDANTE DELLA « PUEBLO »

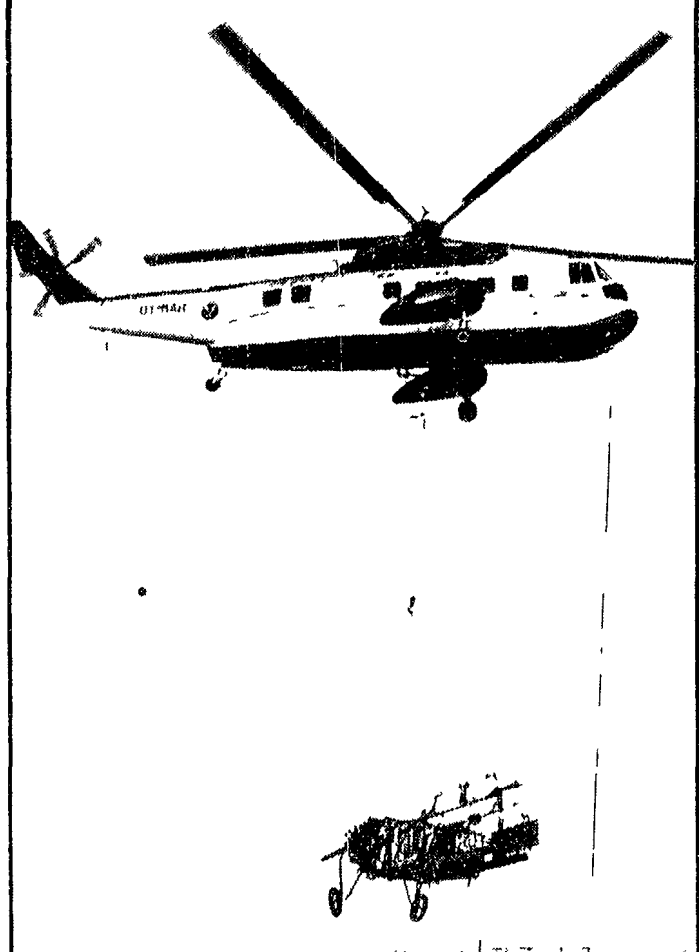
Radio Pyongyang ha annunciato oggi che il comandante della nave americana « Pueblo », Lloyd Bucher, ha ammesso che la sua unità aveva violato le acque territoriali nord coreane diverse volte prima di essere catturato il 23 gennaio scorso. La radio nord coreana ha precisato che il comandante Bucher (nella foto) ha fatto questa dichiarazione nel corso di una conferenza stampa per giornalisti stranieri svoltasi oggi in una località del Nord. Il comandante Bucher ha ammesso di fronte ai giornalisti — fra i quali erano gli inviati dell'Unità — il nostro compagno Emilio Sarzi Amadei e del Guardian americano — che la « Pueblo » violò le acque territoriali della Corea quando fu catturata. Secondo l'emittente Bucher ha affermato che la sua nave era attrezzata per svolgere attività di spionaggio e che gli 82 uomini di equipaggio della « Pueblo » hanno firmato confessioni sulla violazione delle acque territoriali nord coreane e hanno chiesto perdono al governo nord coreano. La conferenza stampa dei prigionieri americani è stata organizzata nel quadro delle celebrazioni del 20° anniversario della Repubblica Nord coreana.

Le donne e i bambini sono in prima fila

LA LUNGA BATTAGLIA PER L'ACQUA NEI QUARTIERI POVERI DI PALERMO

« Basta con le promesse » — Le minacce dei poliziotti non intimidiscono i manifestanti. Acqua a volontà per le zone residenziali — Inquinata la grande diga che rifornisce la città

RECUPERATO DOPO 40 ANNI IL BIPLANO DEL COL. HASSEL



SONDERSTROM (Groenlandia). Dopo 40 anni è stato recuperato sul ghiacciaio il biplano del colonnello Bert Hassel che insieme con il connazionale Parker Kramer, nel 1928, stava tentando la traversata dell'America all'Europa, quando precipitò sul ghiacciaio. I due furono salvati ma l'aereo rimase sulla lancia desolata. Ora il figlio di Bert Hassel, Victor, e William Kramer, fratello di Parker, hanno compiuto il recupero del relitto. Nella foto l'elicottero agganciato l'aereo, si libra in aria sulla via del ritorno. (Telefoto ANSA)

Nostro servizio
PALERMO settembre 12. « Basta con le promesse »: lo grida l'acqua ma possiamo continuare a vivere in queste condizioni, con questi poliziotti, con le minacce dei poliziotti popolari di Palermo. Hanno dato il via alle drammatiche proteste per la mancanza dell'acqua ma la loro lotta non si è limitata alle parole. Sono scese sulle strade, hanno eretto barricate, si sono scontrati con la polizia che in quelle occasioni si è data a dimostrare la risposta che le cosiddette autorità danno alle richieste esasperate di questi donne.

Si ancora una volta le donne di San Lorenzo di Falsonicò di tanti altri quartieri popolari di Palermo hanno dato l'ennesimo contributo alla lotta per l'acqua. In questi ultimi anni si è ingigantita in modo mostruoso la zona di San Lorenzo di Falsonicò. La zona residenziale della città che in questi ultimi anni si è ingigantita in modo mostruoso, ma della estensione della zona non ha fatto scoglio il potenziamento della rete idrica e ora qui poco d'acqua che prima era sufficiente a quelli di San Lorenzo viene aspirato dalle pompe dei palazzi della zona residenziale che la inghiottiscono negli capienti taniche e che sta per essere gettata nel mare. Ma neanche riempire le pettole e le bottiglie, che per metevano di tirare avanti.

Oggi queste donne hanno di motivato che i tempi in cui si poteva avere l'acqua e le panie italiane Signori sono passati e le loro richieste non possono e debbono cambiare. Per questo sono scese in piazza e per questo hanno tenuto blocchi per molti intere. Lo so i quartieri. Hanno fatto tutto questo per far cambiare realmente le cose. Sono scese in cortina con i terreni di palati. E' una vita che reclamano la casa una vita decente un domani per i loro figli. A loro è la nostra lotta dicevano delle donne che hanno condotto la battaglia per l'acqua. Tutte insieme più di cinquanta hanno assediato per ore il municipio di Palermo e come sempre hanno ricevuto promesse e soltanto promesse. « State tranquilli, arete case e acqua » hanno detto quelle del municipio. Ma nessuno ci ha creduto. Come potevano crederci dopo le promesse di sempre mai mantenute. Infatti si son visti scomparsi a poco a poco gli altri. Sono scesi in piazza e hanno detto: « Ma se non ce n'è » dicono saliti i questurini e alle proteste delle donne minacciano di arresti.

Fra le stesse donne che nella mattinata ignoti forze di polizia avevano costretto « con le buone maniere » a rientrare nel loro case. « Rientrate nelle vostre case e mettete fare baldoria acqua non ce n'è » dicono saliti i questurini e alle proteste delle donne minacciano di arresti.

Solo più tardi i palermitani dei quartieri popolari hanno appreso che mezza città restava a secco. In quel momento si era già per l'inquinamento della più grande diga ma dove la nostra non è stata il comune che risponde sempre a prona domanda. « Quali dei quartieri popolari la hanno appreso dai giornali e tutt'oggi si si telefona al comune per sapere quando formò l'acqua si sentiva rispondere: « Che non c'è ». Ma questa è una questione di ordine tranquillo nel mentre quelli dei quartieri popolari continuano a mangiare e un po' di pane asciutto e a tirare avanti così fino a quando non comincerà l'acqua. Le donne palermitane con le loro pratiche si massa accusano queste responsabilità.

Giovanni Ingoglia

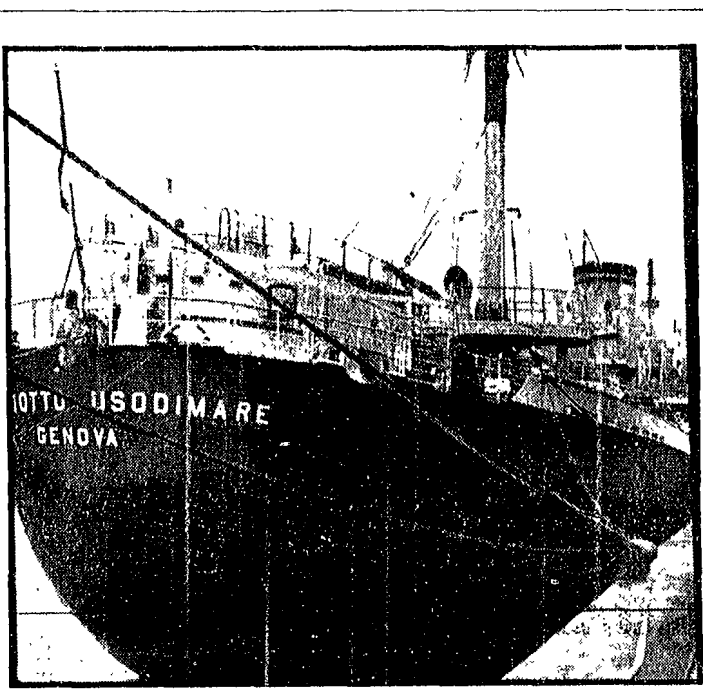
Per la contrattazione dei cottimi e contro le sperequazioni

Convegno sulla chimica a Bari

Bloccata dallo sciopero la Pirelli di Settimo T.

Assensioni al 99 per cento. Sottolineata l'esigenza di intensificare l'azione in tutti gli stabilimenti del gruppo 30 lire all'ora perdute dagli operai - Assurdo trattamento per le lavoratrici

Dalla nostra redazione
TORINO, 12. Per la quarta volta dall'inizio della vertenza sono scesi in lotta i diecimila operai occupati negli stabilimenti «artificiali» e «pneumatici» della Pirelli di Settimo Torinese. Lo sciopero, iniziato ieri con il terzo turno di lavoro, si è svolto nella più completa normalità. Molto limitata la stessa azione di meclaggio davanti alle entrate tanto era scontata tra i lavoratori fin dalla vigilia, la riuscita della ferriata.



MARITTIMI IN SCIOPERO Nulla di fatto al ministero della Marina mercantile. Il sen. Spagnoli si è limitato a prendere atto delle precisazioni delle federazioni sindacali. Ieri mattina ha ricevuto i rappresentanti della Finmare, dell'Iri e dell'Intersind; oggi ascolterà nuovamente la delegazione delle federazioni marittime. La lotta degli equipaggi delle flotte di preminente interesse nazionale (per un nuovo contratto che sancisca maggiori salari e più diritti) continua e si estende. Aree sotto le navi bloccate all'ormeggio al momento di salpare oltre se ne sono aggiunte ieri. L'equipaggio della «Augustus» è sceso in sciopero per 48 ore nel porto di Napoli; nel porto sudamericano di Durban è stata bloccata la «Marconi», la «Giulia Cesare». In porto a Buenos Aires, ieri sera non ha levato gli ormeggi e salperà con due giorni di ritardo. A Genova è sceso in sciopero per 96 ore l'equipaggio della «Sclavo»; la «Loredana» è ferma a Trieste; «Colombo» e «Michelangelo», che dovevano salpare questa notte da New York, hanno ritardato di 16 ore la partenza; la partenza da Genova della nave da carico «Antonello Usodimare» (nella foto), diretta agli scali dell'Estremo Oriente, è stata rinviata di altri due giorni.

Inammissibile rappresaglia in una fabbrica di Modena

Impiegato candidato alla C.I. licenziato in tronco a Modena

Ipocrita «giustificazione» dei padroni — Denuncia della Fiom — Clima da caserma nella azienda — Sistemata violazione dei contratti e dei diritti sindacali

Dalla nostra redazione
MODENA, 12. Una odiosa rappresaglia antisindacale è stata perpetrata nella serata di mercoledì alla «Bendini e Frascarelli» di Modena. Un giovane impiegato, Luciano Bartolotti — che la settimana scorsa era stato designato, assieme ad altri tre suoi compagni di lavoro, da un'assemblea di dipendenti dell'azienda, quale candidato alle elezioni della Commissione interna — è stato licenziato su due piedi, senza che gli sia stato concesso neanche di compiere il mese di preavviso di prammatica. Al suo posto, il datore di lavoro ha proposto di assumere un altro impiegato, che è stato licenziato su due piedi, senza che gli sia stato concesso neanche di compiere il mese di preavviso di prammatica.

la giornata di mercoledì, si era rivolta alle autorità cittadine per denunciare la situazione in atto in questa stabilimento, e per chiedere che si intervenisse a far rispettare anche alla «Bendini e Frascarelli» le leggi e i contratti di lavoro e ad impedire illegittime rappresaglie contro le azioni rivendicative dei lavoratori. Quanto fosse fondata i timori del sindacato unitario, lo dimostra il licenziamento, attuato senza motivo plausibile dalla direzione di quest'azienda che, con le sue intimidazioni ed i suoi ricatti, tende evidentemente ad impaurire le maestranze ed a mettere a tacere le loro giuste rivendicazioni.

Che si tratti di una meschina menzogna, con la quale si è cercato di nascondere la vera essenza di un vile atto di prepotenza del tutto ingiustificato, lo dimostra il fatto che la «Bendini e Frascarelli» è in continua espansione produttiva, tanto che nello spazio di tre mesi l'organico aziendale è passato da 120 a 180 unità. L'orario di lavoro è sempre prolungato oltre i limiti stabiliti dalle vigenti norme contrattuali, le prestazioni straordinarie sono imposte ai dipendenti non solo nei giorni lavorativi, ma anche in quelli festivi.

Verso nuove astensioni dei professori fuori ruolo
Il comitato permanente di agitazione dei professori non risulta essere stato per esaminate la situazione sindacale della categoria anche alla luce dei risultati dello sciopero del giorno 8 e 10 settembre. Al termine è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «il comitato ha constatato che non è intervenuto alcun fatto nuovo a modificare lo stato di tensione che ha determinato le manifestazioni del 9 e 10 settembre». Perciò il comitato — del quale fanno parte i sindacati della scuola della CGIL, e della CISL, il sindacato autonomo (SNAPRI) e la Libera associazione nazionale insegnanti scuola media — ha deciso di tenere una nuova riunione per stabilire l'azione sindacale da svolgere in futuro.

Concerie ferme ad Arzignano

Aspra lotta per il premio Nostro servizio VIGENZA, 12. Quarta giornata di sciopero totale oggi nelle sei concerie di Arzignano, investite la scorsa settimana dalla lotta articolata per la conquista del premio di produzione. Gli industriali non danno ancora segni di voler scendere a patti con i lavoratori. Se per sabato 14 settembre la Confindustria non farà qualche passo concreto la lotta si estenderà a tutte le fabbriche minori.

Incontro CGIL, CISL, UIL per la ripresa sindacale
Ieri nella sede della CISL si sono incontrati i rappresentanti delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) per esaminare i problemi della ripresa dell'attività sindacale, dopo la pausa forzata, nel quadro dei colloqui sul finanziamento sindacale.

Manifestazione per il «fondo» domenica ad Asti
ASTI, 12. Domenica 15 settembre i contadini colpiti dalla grandine si troveranno ancora una volta a Castiglione per decidere i tempi e i modi di sviluppo della loro lotta per ottenere entro il 1968 l'istituzione del Fondo nazionale di solidarietà. Così ha deciso il Comitato unitario di protesta che si è riunito ieri sera nel municipio di Castiglione. Erano presenti i rappresentanti dell'ACA, della UIL, Terra, il sindaco di Castiglione e i contadini che sono stati eletti a far parte di questo organismo.

La Montedison limita nel Sud gli investimenti

Due nuove fabbriche al Nord - Il «giro turistico» della produzione chimica spiega perché si creano pochi posti di lavoro - ENI e Partecipazioni statali si accodano

Dal nostro corrispondente
BARI, 12. Il ruolo assunto dall'industria chimica e petrolchimica nel processo di industrializzazione del Mezzogiorno è stato il tema di un convegno che si è svolto oggi alla Fiera del Levante indetta dalla Società chimica italiana e patrocinata dalla Fiera stessa. Una battuta che circolava stamane nel padiglione della Cassa del Mezzogiorno, ove si sono svolti i lavori, definisce il ruolo che ha assunto la produzione chimica nel Mezzogiorno: due terzi dei prodotti finiti a base di materia plastica e fibre sintetiche che si adoperano nel Mezzogiorno, hanno alle spalle un singolo giro turistico, avvenuto nel Mezzogiorno come produzione di base; vanno al Nord per la trasformazione, ritornando al Sud per il consumo.

Per il periodo 1968-72 le Partecipazioni statali e l'ENI prevedono per il settore della chimica investimenti per 51 miliardi che rappresentano il 35% degli investimenti petrolchimici dell'azienda pubblica a scala nazionale. La quota destinata al Mezzogiorno è stata pari al 99%, quando i valori assoluti si sia registrato un declino degli investimenti. È proprio l'operatore pubblico, quindi, che insieme a quello privato affievolisce gli investimenti previsti per il Sud. In questa realtà va collocata l'iniziativa, clamorosamente annunciata in questi giorni e confermata oggi, dell'istituzione del «giro turistico» di Mezzogiorno, in provincia di Puglia, e l'annuncio dell'investimento di duecento miliardi da parte della Montedison nel Sud. Da parte sua il monopolio chimico avrebbe potuto localizzare nel Sud (anche per la presenza della produzione di borse nei distretti) le nuove industrie, preferisce insediare due impianti nel Nord per esigenze assolute. Questa situazione, che alla razionalizzazione delle localizzazioni e dei cicli produttivi interessata, Novacco non ha specificato a quale gruppo privato si riferisse, ma la reazione, anche se garbata, di un rappresentante della Montedison, ha svelato questo segreto di Pulcinella.



GONZAGA — Il centro agricolo mantovano, sede della «Fiera millenaria», percorso dai contadini in corteo con trattori e carri agricoli

Per una politica di riforme

2 mila contadini in corteo con i trattori a Gonzaga

I problemi della produzione zootecnica e lattiero-casearia — Prezzi bassi ai lavoratori — Discorso del vice-presidente dell'Alleanza

Dal nostro inviato
MANTOVA, 12. Almeno duemila contadini con decine e decine di trattori e carri agricoli hanno pacificamente «invaso» ieri mattina le piazze e le strade di Gonzaga, grosso centro agricolo della Bassa Mantovana, celebre soprattutto per la

«Millenaria», la famosa fiera agricola vecchia, appunto, più di dieci secoli. La manifestazione, promossa dal Centro provinciale delle forme associative e cooperative, si prefiggeva come obiettivo — e lo scopo è stato, vista la massiccia partecipazione degli interessati, più che raggiunto — di sottoli-

neare l'urgente necessità di affrontare finalmente con coraggio e intelligenza i nodi che attanagliano l'agricoltura e ne impediscono il necessario sviluppo. Un lungo corteo è partito da piazza Matteotti e si è snodato fino all'interno della Fiera Millenaria, dove a chiusura della manifestazione, hanno preso brevemente la parola alcuni dirigenti locali delle associazioni contadine e il compagno Selbino Bipi, vice presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Il rapporto della FAO Situazione aggravata nei «paesi della fame»

Un'annata di buoni raccolti annullata dal peggioramento della bilancia commerciale per i paesi poveri - USA e soci aiutano solo se stessi

Il rapporto annuale della FAO, organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, è stato distribuito ieri a Roma. Vi si fa il punto sulla fame nel mondo, cioè sulla situazione peculiare del mondo capitalistico odierno, in cui intorno alle «isole» dell'abbondanza e della potenza economica militare, pascola la folla immensa di oltre due miliardi di deprivati. Questa situazione, che la Chiesa cattolica e gli ambienti illuminati del capitalismo denunciavano come un pericoloso assetto, non è per niente alleggerita nell'ultimo anno, nonostante la natura sia stata particolarmente benigna nel 1967. Favorevoli condizioni atmosferiche hanno consentito un aumento eccezionale della produzione annuale del 3%, dopo due anni consecutivi di peggioramento.

Giappone è stata «esportata» nei paesi poveri. La dipendenza economica oggettiva di questi paesi dai leaders del mondo capitalista, laddove non è risentita in via rivoluzionaria, è stata così patita ancora una volta a caro prezzo dai paesi poveri nonostante la loro «indipendenza» formale. La «ragione di scambio» peggiora: ciò che i paesi poveri vendevano a 100 lire solo quattro anni fa, oggi lo vendono a 90-93 lire soltanto. I cosiddetti «auti» non ripagano nemmeno una parte di queste perdite: se si riflette poi che solo il 9% degli «auti» è andato alla produzione agricola e alimentare, in paesi dove questa branca occupa il 70-90 per cento dell'economia, si comprende allora come gli USA e i suoi soci di corda aiutino soprattutto se stessi vendendo attrezzature industriali e esportando capitali per imprese di rapina. L'accordo internazionale che ha aumentato il prezzo del grano inoltre ha aiutato soprattutto gli USA (che hanno surplus da vendere) e la CEE, che riduce le perdite sulle esportazioni. L'accordo sul caffè non ha ridotto affatto le tasse spropositate che i governi occidentali fanno gravare sui caffè.

Lo ricordano sinteticamente uno dei numerosi striscioni della manifestazione odierna: «Galbani (uno dei maggiori complessi produttori di formaggi - NDR) e C. Liquidano 2 milioni di quintali di latte a 62 lire al litro a chi significa, poiché il prezzo minimo remunerato del latte è calcolato in 70 lire al litro, una perdita spaventosa. Si calcola che nel 1967 per il latte pagato sottocosto e per la riduzione del patrimonio zootecnico (30 mila vacche in meno nel giro di un anno) i produttori mantovani abbiano perso almeno 18 miliardi. E questo avviene mentre stanno diventando una dei Paesi maggiormente importatori di formaggi teneri (oltre che di carni).

Dopo l'anno delle vacche grasse 1967, quindi, la situazione è la seguente: i paesi in via di sviluppo quelli dove la fame è casa, hanno totalizzato nel triennio 1965-67 una produzione agricola inferiore del 3% rispetto al triennio precedente. Le loro esportazioni di prodotti alimentari sono diminuite del 30% in questi tre anni ma ciò non ha migliorato affatto la disponibilità di prodotti alimentari per abitanti, diminuita ancora del 3%. Non serve la natura favorevole per vincere la battaglia contro la fame.

Lo dimostrano anche i dati della FAO, che denuncia la «stasi» del commercio internazionale dei prodotti agricoli — come del resto ha riconosciuto Novacco — a ridursi ad una politica di dislocazione di unità produttive nel quadro di un meccanismo di espansione determinato da esigenze esterne ed estranee a quelle del Mezzogiorno, e talvolta ad esse contransanti. In questo quadro vanno collocati i limiti dell'iniziativa prevista dall'ENI a Manfredonia, che si limiterà alla produzione di concimi, magari per esportarli.

Nel 1968 le prospettive non migliorano. La società ha colpito i Balcani, dall'Italia alla Turchia, l'America Latina, l'Africa centrale e meridionale. La mancanza di imponenti opere di conservazione e distribuzione dell'acqua, facilmente realizzabili con i mezzi tecnici moderni, si è tradotta in colossali perdite economiche. Nonostante questo il nuovo direttore della FAO, A. H. Boerma, introduce il Rapporto in toni quasi ottimistici e lo conclude con un'ipotesia a limitare le perdite. Un'ipotesi man data lontano dalle tecniche moderne ormai in uso da 50 anni in Occidente: dovrebbe venire a contatto con la tecnica soprattutto attraverso l'uso degli anticongelanti. È ovvio che questo divagazione sono un bel debole alibi per i responsabili: compresi i responsabili della FAO

Oggi a Capo d'Istria

Incontro fra CGIL e sindacati jugoslavi

Una delegazione della CGIL, composta dagli on. Luciano Lama e Giovanni Mosca, e da Umberto Scalo responsabile dell'ufficio internazionale della CGIL, che parteciperà all'incontro con i sindacati jugoslavi è partita ieri sera da Roma. Lo incontro avrà inizio oggi a Capo d'Istria e proseguirà nella giornata di domani a Trieste presso la C.G.I.L.

Nel corso degli incontri avverrà uno scambio di opinioni sulle principali questioni che oggi sono al centro dell'attenzione del movimento sindacale internazionale nonché uno scambio di informazioni sulla situazione e i compiti dei sindacati nei rispettivi paesi. Lo incontro avviene nel quadro della ampia serie di contatti che la segreteria della CGIL ha annunciato negli scorsi giorni con le diverse centrali sindacali dell'occidente e dell'est europeo.

Manifestazione per il «fondo» domenica ad Asti

ASTI, 12. Domenica 15 settembre i contadini colpiti dalla grandine si troveranno ancora una volta a Castiglione per decidere i tempi e i modi di sviluppo della loro lotta per ottenere entro il 1968 l'istituzione del Fondo nazionale di solidarietà. Così ha deciso il Comitato unitario di protesta che si è riunito ieri sera nel municipio di Castiglione. Erano presenti i rappresentanti dell'ACA, della UIL, Terra, il sindaco di Castiglione e i contadini che sono stati eletti a far parte di questo organismo.

Manifestazione per il «fondo» domenica ad Asti

ASTI, 12. Domenica 15 settembre i contadini colpiti dalla grandine si troveranno ancora una volta a Castiglione per decidere i tempi e i modi di sviluppo della loro lotta per ottenere entro il 1968 l'istituzione del Fondo nazionale di solidarietà. Così ha deciso il Comitato unitario di protesta che si è riunito ieri sera nel municipio di Castiglione. Erano presenti i rappresentanti dell'ACA, della UIL, Terra, il sindaco di Castiglione e i contadini che sono stati eletti a far parte di questo organismo.

Tina Merlin

Italo Palasciano

Ino Iselli

Massacrate le 95 vittime del Caravelle

SONO orribilmente massacrate le novantacinque vittime del «Caravelle». Non hanno recuperato diciassette tra i feriti ed oggi ma una soltanto di una donna è stata identificata. Le altre non potranno mai essere riconosciute dai parenti, dagli amici, sono dilaniate carbonizzate. Molte la grande maggioranza, non sarà possibile nemmeno ripescarle.

L'esplosione è stata dunque violentissima ed è avvenuta sul pelo dell'acqua, praticamente nel momento dell'impatto, non come si era creduto prima, ancora in cielo. I rottami del bioreattore, i resti delle vittime sono in un raggio di cinquecento metri — hanno spiegato tecnici e soccorritori — il raggio di dispersione sarebbe stato ben più vasto se il «Caravelle» fosse esploso in aria.

Intanto la commissione d'inchiesta ha iniziato i suoi lavori. Sarò ben difficile, comunque, dare una spiegazione al disastro non ci sono testimoni oculari, la scatola nera, il registratore elettronico di volo, è in fondo al mare (due mila metri di profondità) con la fusoliera. Tutte le ipotesi sono possibili, allora anche quella di un attentato criminale. «L'ipotesi di un sabotaggio, o quanto meno di un gesto criminale non può essere esclusa — hanno sostenuto i tecnici — l'esplosione, però, può essere stata provocata anche da una qualsiasi avaria al reattore o al circuito elettrico del jet. Insomma le cause possono essere tante, chissà se accetteremo mai quella vera».



NIZZA — I resti sfigurati delle vittime caricati su un'ambulanza

Confessione del cardiocirurgo

«Non ripeterei il trapianto a Mike Kasperak»

I criteri di scelta dei pazienti sono già mutati. Fra due anni non sarà più una notizia

NEW YORK 12 — Nel corso di un suo intervento al Congresso americano, il premio Nobel Peter B. Medawar, celebre immunologo ha dichiarato che tra i dieci trapianti del cuore, solo uno è riuscito. Il trapianto del rene «Vi sono oggi nel mondo — ha precisato Medawar — migliaia di persone che sarebbero senz'altro morte se non fossero state sottoposte al trapianto del rene. Lo scienziato che ripetere il premio Nobel nel 1960 per le sue ricerche nel campo dell'immunità e del fisiologia ha poi affrontato il tema dei trapianti d'organo in generale.

Il trapianto del fegato non presenta secondo Medawar particolari problemi immunologici ma per quanto riguarda il polmone, le difficoltà si sono in parte risolte, ma il trapianto di cuore è ancora un problema irrisolto. Medawar ha detto che la tecnica dei trapianti sarà in breve «talmente diffusa che la classificazione di organi divisi si concluderà da una parte, e l'altro sarà sotto forma di un'attività universale.

Dal canto suo sempre nel corso del Congresso di New York il dott. Thomas Starzl della scuola di medicina dell'università di Colorado — che ha effettuato oltre 100 trapianti di fegato e rene — ha chiamato l'attenzione sulle maggiori difficoltà ancora presenti per la scienza medica. Le sostanze comunicative usate nelle operazioni di trapianto per prevenire la reazione di rigetto dell'organo ricevente, sono ancora in fase sperimentale. L'uso di questi farmaci — globali o individuali — è conosciuto e commentato con la sua Al.

L'ALG svolge la sua funzione agendo di trapianto sui linfociti cellulari che sono ritenute le principali responsabili del rigetto. L'azione viene generata in modo letale a quella di tutti due farmaci: l'immunosoppressore e il prednisone.

Il dott. Starzl ha sottolineato che ulteriori studi dovranno essere svolti sull'ALG al fine di strutturare al massimo il suo potenziale e ridurre al minimo gli effetti collaterali.

Sciopero a Lampedusa

Si ai turisti no al cimitero atomico

Il consiglio comunale declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi

BARNARD operò senza consenso

CITTA' DEL CAPO 12 — Fonti autorevoli si riferiscono che il dottor Barnard operò senza il consenso del consiglio comunale di Lampedusa. Il consiglio comunale declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi.

Dalla nostra redazione

PALERMO 12

Tutta Lampedusa è scesa oggi in sciopero per protesta contro l'impegnante prospettiva di non escludere dal CNEN, che sull'isola venga installato un deposito di residui delle prove di nucleari compromette l'aspetto turistico dopo decenni di ricchezza.

«Si ai turisti no al cimitero atomico» «Vogliamo vivere tranquilli» «Noi vogliamo le scorie della ricchezza altrui» e altre scritte analoghe, compaiono sui cartelli che appaiono al corteo in cui testa a testa il sindaco democristiano e il segretario della sezione comunista del partito gli ex comunisti che esortano le persecuzioni del fascismo sono rimasti a Lampedusa.

Al termine del corteo nella piazza del Municipio, presenza di gente è stata quindi data lettura di un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio. L'Ord. ha mandato al sindaco di ribadire domani al prefetto di Agrigento che ha convocato una riunione con alcuni rappresentanti del Comitato nazionale per l'energia nucleare per un esame della situazione. «Il fronte opposizione del Consiglio e della cittadinanza tutta a che a Lampedusa anche in un futuro non vengano ubicati depositi di scorie nucleari».

Il documento degli amministratori di Lampedusa affronta anche il delicato aspetto della vicenda costituita dalle conseguenze che — dopo gli incidenti che nei giorni scorsi hanno già costretto i tecnici del Comitato a rinviare alle trattative — potrebbero derivare dalla assistenza del CNEN a compiti e sondaggi e dall'asilo che a questo tenente fosse dato dalle autorità sanitarie dell'ospedale, ed anche parenti e amici di Paolo Fiocca hanno dichiarato che il bambino ha un aspetto migliore ed ha ricquisito un po' di forza.

Dal canto suo il professor Barnard non ha ancora preso la decisione definitiva di intervenire chirurgicamente sul bambino romano, molto di penderà dalle condizioni fisiche di Paolo. Non si dispera, sembra di poter guarire la malformazione cardiaca senza ricorrere ad un trapianto.

Paolo Fiocca sta meglio: a quando l'intervento?

CITTA' DEL CAPO, 12 — Le condizioni del piccolo Paolo Fiocca il bambino romano di dieci anni che è stato portato al «Grosio Schuur Hospital» di Città del Capo per essere visitato ed eventualmente operato al cuore dal professor Barnard, sono leggermente migliorate. Lo hanno comunicato le autorità sanitarie dell'ospedale, ed anche parenti e amici di Paolo Fiocca hanno dichiarato che il bambino ha un aspetto migliore ed ha ricquisito un po' di forza.

Dal canto suo il professor Barnard non ha ancora preso la decisione definitiva di intervenire chirurgicamente sul bambino romano, molto di penderà dalle condizioni fisiche di Paolo. Non si dispera, sembra di poter guarire la malformazione cardiaca senza ricorrere ad un trapianto.

La tragedia in Sardegna provocata da una banale imprudenza

Morta anche la madre dei 4 ragazzi bruciati tra le fiamme della casupola

L'aveva scattata un bambino di undici anni

Pugni e calci per la foto a Paola



OLBIA 12 — Dopo avere schiaffeggiato un ragazzo di 18 anni ed averlo percosso con pugni e calci Paola di Liegi e i suoi amici riprendono, su di un battellino (come si vede nella foto) il largo Paola di Liegi si trova, da qualche giorno, in vacanza, insieme al marito, nella zona di Porto Rotondo Ieri, dopo essere giunta in una zona del centro terra, insieme al conte D'Assch, per visitare un terreno sul quale dovrebbe essere costruita una villa, Paola si è accorta che il ragazzo, Luigi Di Salvo di 11 anni, figlio di un fotografo di Olbia, stava scattando una foto dell'altra L'accompagnatore si è precipitato sul fotografo in erba e gli ha preso la macchina. E' intervenuto anche il fratello del ragazzo Roberto di 18 anni, che è stato schiaffeggiato dal conte D'Assch il quale lo ha anche percosso dopo avere aperto la macchina fotografica e bruciato la pellicola. Il padre dei due ragazzi, ovviamente, chiederà i danni e per questo si è rivolto al magistrato Roberto Di Salvo ha ripulito con i suoi giudici quattrelli in 5 giorni.

Una candela accesa per bloccare con la cera il contenitore di un solvente a base di benzina. Il dolore del padre - Impresione nel paese

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 12

Agnese Pilloni la donna rimasta sionata nell'esplosione di un barattolo di vernice applicata nella cucina della sua casa ha trascorso una notte terribile. Nel pomeriggio è morta senza aver ripreso conoscenza.

L'esplosione come è noto, ha ucciso quattro dei suoi otto figli ma la povera donna non ha fatto in tempo a rendersene conto ed ha cessato di vivere all'ospedale di San Gavino dove era stata ricoverata.

A Gennarivilla il piccolo centro a 60 chilometri da Cagliari dove è avvenuta l'esplosione, si vive un'emozione per la tragedia che ha colpito la famiglia Atzori. Sabino Atzori di 41 anni padre dei ragazzi deceduti in modo tanto orribile e marito di Agnese Pilloni ha subito un terribile choc. E' disperato piange e non sa rendersi conto di come sia potuto accadere una così terribile sciagura.

Nelle scorse settimane sono i suoi figli Sabino, Sabina, Giuseppina di 17 anni, Giorgio di 15, Guiseppe di 10 e Placida di 9. Il paese si è stretto unanime intorno a loro. I funerali dei quattro figli di Sabino e Agnese Atzori sono stati fissati per domani. Quelli della moglie non sono stati ancora fissati. Prima dovranno infatti essere conclusi gli accertamenti e gli esami del caso.

La tragedia comunque è stata ricostruita. L'incidente nella cucina della casa di Sabino Atzori verso le 9 del mattino Agnese Pilloni moglie del 41 anni, quasi intossicata aveva acquistato una grossa bottiglia di vernice e un bidone di diluente (a base di benzina) per renderla più fluida intendeva verniciare il soffitto e finì con la piccola abitudine.

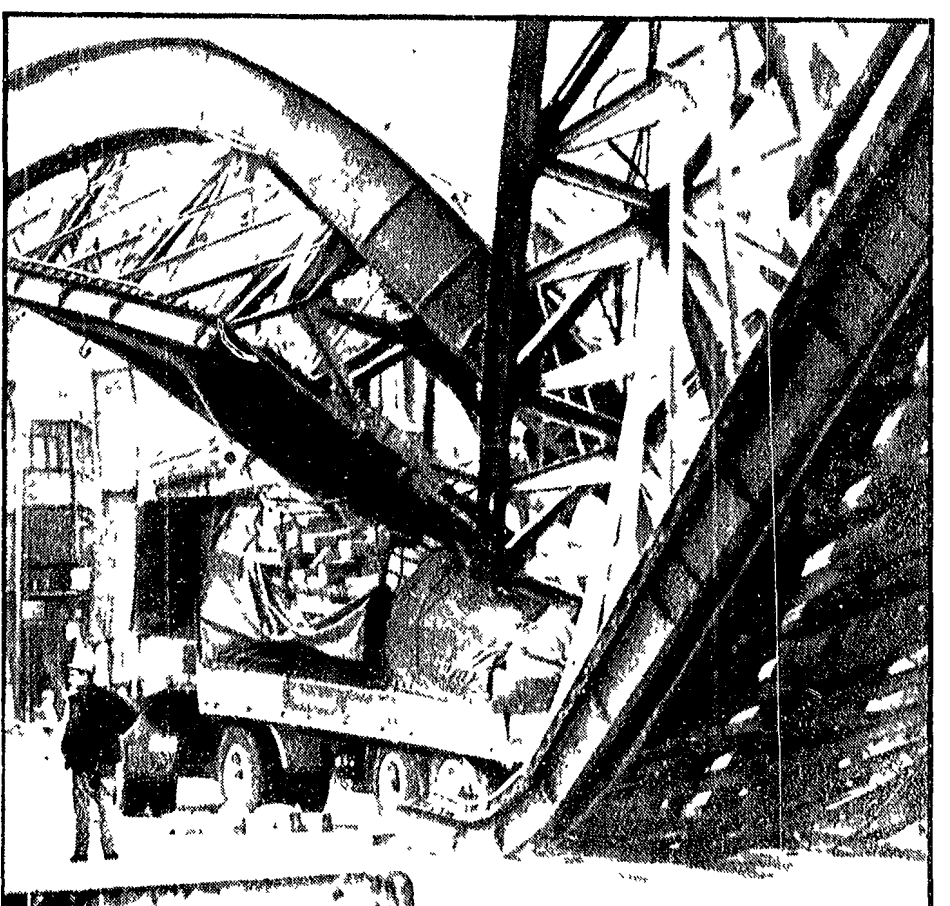
Albino Atzori si è uscito presto per andare al lavoro e con lui altri due figli Gustavo e Placida rispettivamente di 10 e 9 anni. Verso le 8.30 nella cucina della casa insieme ad Agnese Pilloni si trovavano i quattro figli. Maria di 18 anni appena ricoverata da Milano dove era domestica per un breve periodo di vacanza. Caterina di 13 anni Antonino di 6 anni Stefano di 5 anni. Un altro figlio Giorgio quindicenne si trovava in una camera adiacente.

Agnese Pilloni aveva cominciato a preparare la vernice per dipingere le porte sciolgandola con un po' di diluente contenuto in un bidone di benzina di 5 litri. Dopo aver mescolato la vernice la donna si accorgeva che una forte esalazione proveniva dal bidone e chiedeva all'figlia Maria di sfilare il tappeto e di accendere il gas. Un altro figlio Giorgio quindicenne si trovava in una camera adiacente.

Agnese Pilloni aveva cominciato a preparare la vernice per dipingere le porte sciolgandola con un po' di diluente contenuto in un bidone di benzina di 5 litri. Dopo aver mescolato la vernice la donna si accorgeva che una forte esalazione proveniva dal bidone e chiedeva all'figlia Maria di sfilare il tappeto e di accendere il gas. Un altro figlio Giorgio quindicenne si trovava in una camera adiacente.

60 METRI DI SOPRAELEVATA SU UN AUTOTRENO

COLPO AL PILONE E CROLLA TUTTO



E' bastato il cozzo di un camion contro uno dei piloni di sostegno perché sessanta metri di ferrovia sopraelevata, nel centro della città tedesca di Wuppertal, crollarono con gran fragore. La ferrovia era già rimasta seriamente danneggiata nel corso della seconda guerra mondiale, ma con un po' di riparazioni si era provveduto a rimetterla in sesto. Ieri, un camion per una manovra sbagliata, è finito contro uno dei piloni della sopraelevata provocando il crollo di una intera sezione. Nella foto il camion semischicciato sotto la sezione della sopraelevata crollata.

Si sbottona col poliziotto e finisce in Pretura

MILANO 12 — Rosa D. di 43 anni e la più sfortunata delle donne il 5 settembre scorso si rotolava in un cinema di C.so di Buenos Aires in un contadino male illuminato. Poiché si ambrando un giovane che stava passando in quel momento per un probabile cliente (il nome nella semioscurità aveva guidato con insistenza) gli era andata incontro e con un gesto deciso, si era aperta la camicetta fino alla vita. Non era andata però come sperava. Il giovane si era avvicinato ma si era anche subito qualificato «dottor Michele Petrucci», capo della squadra del buco costume.

Rosa D. era così finita in questura per un interrogatorio preliminare.

Rosa D. venne denunciata per adescamento e per contravvenzione alla diffidat. Oggi è stata condannata in pletura a 26 giorni di arresto.

Cadaveri dello Stato per salvare i malati

BARCELONA 12 — «Statizzate i cadaveri» questa la proposta del prof. G. Vernet, un delle glorie mediche spagnole. I misurati e stati aspiantati dallo scienziato in vista e dell'impiego di organi e di visceri per i trapianti o gli innesti ad ammalati.

Il prof. Vernet ha fatto la proposta nel corso di una conferenza stampa di presentazione degli incontri internazionali medici che si svolgeranno a Madrid (Barcellona) dal 13 settembre prossimo e che si inno dedicati appunto ai trapianti di organi.

Il prof. Vernet nel precisare la sua proposta ha detto che i cadaveri debbono apparire alla comunità e devono essere messi a disposizione dei medici senza la preclusa autorizzazione della famiglia del defunto. Bisogna agire con estrema rapidità se si vuole salvare una vita.

62 milioni perchè la boccatura è umiliante

LANSING (Michigan) 12 — Un investimento per i maestri americani William H. Schwan quando il figlio si è presentato a casa a festa bassa e con la pagella in mano ha perso le staffe. Suo figlio era stato bocciato! Come avevano usato — deve aver nominato a fior di labbro il signor Schwan — bioccare così l'avvenire del suo ragazzo. Il bambino avrebbe dovuto passare in seconda classe elementare e invece era costretto a ripetere.

Il padre interrotto non ha perso tempo. Ha preso penna e carta bollata e si è rivolto al giudice. Vuole 62 milioni di lire di danni perché suo figlio è stato umiliato e perché il piccolo vive dal momento della bocciatura in un continuo stato di tensione nervosa. Non si sa come andrà a finire ma è certo che la cosa ha destato grande scalpore.

Ha immolato un ragazzo alla diga in costruzione

NUOVA DELHI 12 — Un costruttore edile al quale era stata affidata la realizzazione di una diga nello stato del Rajasthan prima di iniziare i lavori ha portato a termine un mostuoso ritoprofano. In occasione di un sacrificio di dodici anni. La notizia del delitto ha suscitato profonda impressione in tutta la zona. All'assemblea dello stato del Rajasthan è scoppiato un grave tumulto.

I membri dell'opposizione hanno chiesto le dimissioni del governo ma altri hanno voluto precise spiegazioni per il fatto che la polizia era intervenuta nella vicenda con grande ritardo e cioè cinque settimane dopo che il padre della vittima aveva denunciato il delitto. Il ragazzo era uscito di casa per degli acquisti e non era mai più rientrato. Ora sono state arrestate quattro persone.

Arrestato a Genova il responsabile di una aggressione a Roma

Caccia sui tetti al rapinatore nascosto sotto il letto

Si era nascosto in casa della moglie a Genova il giovane che giorni orsono aveva aggredito e rapinato il fratello del professore universitario De Lincati. Gli agenti l'hanno pensato chissà perché solo pochi giorni dopo in tapini e lo hanno arrestato adesso Giuseppe Nicotri 21 anni e in viaggio, sotto buona scorta per Roma.

Il drammatico episodio avvenne lo scorso sei settembre.

Giuseppe Nicotri era stato assunto solo una settimana prima dal professor De Lincati, ordinario di matematica all'università di Roma (come assistente). Quel giorno si nel l'appartamento con una sua signora che la signora Rita Ferrico era sola in casa e aggredì subito la minaccia con un coltello la prese a pugni e sbatte la testa contro il muro poi le strappò un anello e un bracciale e fuggì.

Terzi mattina così un com bastardo e cinque poliziotti hanno bussato alla porta di casa. Il Nicotri ha cercato di fuggire ma è stato fermato. Insieme alla moglie tardava nello aprirsi ma è stato visto e intercettato allora da una altra fiammata e tornato nell'appartamento e si è nascosto sotto il letto. Inutilmente perché le guardie hanno guardato anche il sotto il letto si arrese e si è fatto ammanettare.

Il rumore della deflagrazione

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Domenica di scena la Fiorentina

Il Borgo San Lorenzo è già pronto per la serie D

L'angolo del pescatore

Immissione di trote adulte



Come è noto l'Amministrazione provinciale di Firenze con una ordinanza numero 562 ha disposto che in alcuni tratti dei fiumi e torrenti Campiano Bosso Fiole Fontana...

R. Andreoni

I soci del gruppo pesca del circolo ricreativo il Vesuvio sono stati di martedì 12 settembre in una sede di via D'Orso per prendere parte ad una festa sociale...

Il Gran Premio Serchio



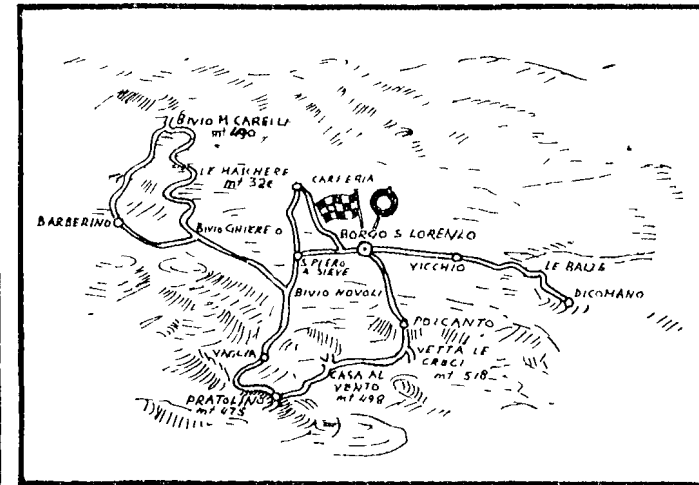
Ben quattrocentottanta concorrenti hanno preso parte al Gran Premio Serchio, la gara di fine anno in provincia di Firenze...

Ferrovieri

Il gruppo pesci del Dipartimento toscano di Firenze ha fatto di sabato domenica 10 settembre...

L'appuntamento annuale degli allievi

Domenica XXIII Coppa della Liberazione



A caccia in Jugoslavia con il «CTS»

Il Centro per il Turismo Sociale (ETL CGIL, CTFARCI, CTC COOP) ha organizzato una grande battuta di caccia in Jugoslavia...

Il programma è il seguente: 11 novembre, partenza da Firenze in pullman gran turismo nella mattinata, pranzo durante il percorso...

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'Schermi e Ribalte' featuring a list of theaters and cinemas with their respective programs and showtimes.

Emigrazione

Già raccolti oltre cinque milioni di lire

Perché gli emigrati sottoscrivono per «l'Unità»

I comunisti emigrati nei Paesi dell'Europa occidentale hanno già inviato al nostro giornale oltre 5 milioni di lire raccolte tra i lavoratori italiani in Svizzera, Belgio, Germania Occidentale e Lussemburgo...

Ci scrivono da

BELGIO
Le difficoltà che non saranno superate con la libera circolazione
Il 29 luglio scorso il Consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea ha varato un regolamento...

SVIZZERA

Dove sono e che cosa fanno gli italiani

I nostri connazionali sono 642.500 e gli occupati nell'attività produttiva vanno dal 60 al 70% - Gli «attivi» tra la popolazione svizzera rappresentano appena il 40% del totale...

Table with 3 columns: settori, uomini, donne, totale. Lists various economic sectors and their respective worker counts.

Rileviamo ancora che sul totale dei 125.238 lavoratori censiti le donne sono 116.408, quasi un terzo, quindi più del 30% della nostra mano d'opera è occupata nella edilizia e quasi il 20% nella metalmeccanica...

Ringraziamo questi lettori
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere inviate dai nostri connazionali emigrati...

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including contact information for the Florence office.

Advertisement for 'AVVISI ECONOMICI' (Economic Notices) with contact details for a specialist.

Advertisement for 'Rinascita' newspaper.

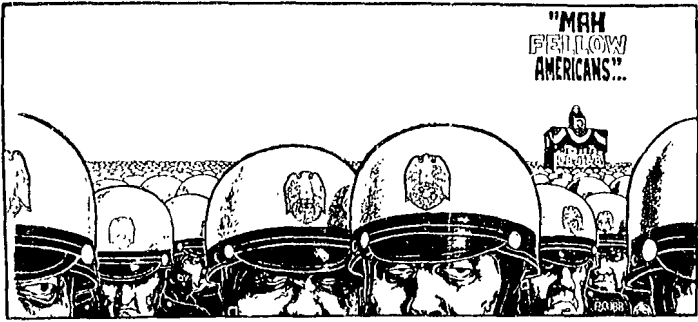
Advertisement for 'Francesco La Malfa'.

L'ERA DI LYNDON BAINES JOHNSON

Cento angosciosi e beffardi manifesti al Festival nazionale dell'«Unità»

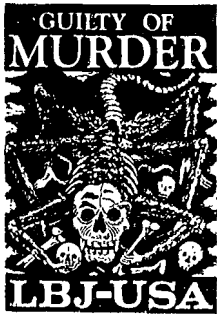
«Per difendervi dalla bomba H mettete a testa fra le gambe»

Questa una delle sei istruzioni impartite in caso di attacco nucleare - I «posters»: uno strumento di lotta della cultura progressista americana - Gli slogan sul Vietnam - A che pubblico si rivolgono i manifesti?



«MIEI CONCITTADINI AMERICANI!»: Johnson legge un discorso elettorale su un mare di olmi della guardia di polizia

I manifesti sono una delle espressioni più tipiche della cultura di massa e non fa meraviglia che negli Stati Uniti essi siano lo strumento più usato dai «radicals» (come vengono chiamati i progressisti) per mediare l'immagine popolare, la sua produzione figurativa, con il messaggio politico, la critica di costume o semplicemente la cultura d'avanguardia. I «posters» (cioè, i manifesti o cartelloni), nella loro edizione più raffinata e più urtante, rientrano in quel «mid-cult» o cultura inedita che attingendo alla cultura di massa propriamente detta, come all'espresso, quella tradizionale, dell'arte colta, mira a dare la massima efficacia al messaggio sfruttando, al limite del grottesco, l'iconografia dell'industria (anche dall'industria culturale) e quella propria dell'avanguardia: banalizzata, e quindi resa immediatamente leggibile. Il messaggio affidato al «poster» può così raggiungere sia gli strati più privi di cultura, sia quelli dove la sofisticazione intellettuale è più sottile. Si spiega con la necessità di risultare efficace a tutti i livelli il miscuglio di raffinatezza o di banalità che caratterizza la cultura «sotterranea» (underground) americana e anglosassone, successo fra un pubblico assai vario, che comprende sia il progressista impegnato politicamente sia lo studente che protesta contro l'autoritarismo universitario, sia il delirante che ama vivere di paradossi, di droga o di poesia.



«COLPEVOLE DI ASSASSINIO LBJ - U.S.A.» (riproduzione di una celebre «cattolice» del grande incisore messicano Posada contro il dittatore Huerta del 1911)

L'ironia, il sarcasmo, l'appello ai sentimenti, il patriottismo mascherato dallo sdegno per il rovesciamento dei valori tradizionali, l'antipatriottismo veicolato dal piano sulla bandiera, l'ottimismo, il pessimismo più nero, la spregiudicatezza e il moralismo codino si intrecciano nella affascinante raccolta di manifesti ordinata dalla casa editrice «La Pietra» di Milano, che ne ha curato l'esposizione nel luglio scorso nei locali della Facoltà di Architettura dietro richiesta degli studenti occupanti, e recentemente, a Ferrara, nelle sale dei musei comunali. La serie di cento «posters» raccolti sotto il titolo L'era di Johnson viene ora presentata nel corso del Festival nazionale dell'Unità di Bologna. Essa costituisce un documento di grande interesse proprio perché i manifesti (oltre un centinaio) non vengono presentati per il loro generico valore grafico, ma al fine di una intenzionata «strumentalizzazione».

L'elegante saggio edito da «La Pietra», per i cui tipi uscirono fra breve il primo volume della monumentale «Enciclopedia dell'antifascismo e della Resistenza», si propone come contributo alla lotta contro l'autoritarismo e la vocazione repressiva di quel «sistema» che ha negli Stati Uniti il suo Stato-guida. David Kunzle, nella documentata introduzione, non manca di rilevare che anche la «cultura sotterranea» è legata ad un mercato, e che quella del manifesto di protesta può anche rischiare di

apparire una «moda», ma chiarisce giustamente che essa riflette uno stato angoscioso della società americana, le tremende contraddizioni che la dilanano, la travolgono della discriminazione razziale ed economica, e l'avversione sempre più diffusa alla guerra, in particolare alla guerra del Vietnam. Tutti questi motivi si intrecciano nel cento manifesti raccolti che costituiscono certamente un documento impressionante dell'era di Johnson e del suo stile di governo, di democrazia, di democrazia, dei quali ogni americano sente ogni giorno parlare.

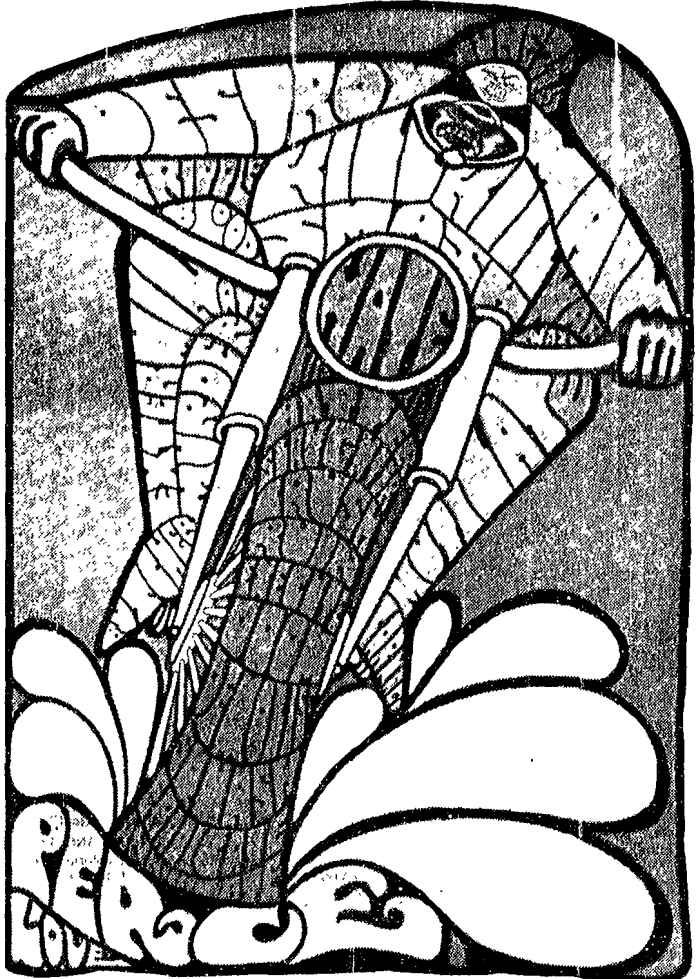
Il volume, e la mostra, sono divisi in «capitoli»: Simboli della pace e della guerra; La bandiera, La leva, La guerra nel Vietnam, La Grande Società, Lyndon Baines Johnson, Era della gioventù d'America, Amore non guerra. Una appendice è dedicata ai «cartoons» di Ron Coob, il grande disegnatore politico del Los Angeles Free Press, fustigatore del mito della «Grande Società» Johnsoniana. E' il nome più noto fra gli autori presentati. Gli altri, d'avanguardia, non si dedicano in genere a questo tipo di attività e preferiscono esprimere la loro protesta, quando la esprimono, in opere colte che magari trovano agganci precisi, e perfino programmatici, nella tecnica del «poster», ma nello stesso tempo producono «ferocissimi» dai «mass-cult» (cultura di massa) per approdare a forme espressive d'élite.

Il caso della Pop-art è, a questo riguardo, estremamente significativo. Il suo fondatore, Andy Warhol, nota il Kuntzle, è i grandi della grafica americana non sembrano interessati a questo tipo di produzione. Gli autori sono, quindi, spesso, grafici dilettanti, studenti, artisti commerciali, di non grande talento. Cid emerge chiaramente dai manifesti, i quali puntano più sul significato direttamente emotivo della immagine presentata, che spesso è una fotografia famosa, che non sulla insinuazione sottile, tipica dell'arte di avanguardia. I simboli sono fra i più comuni, la colomba insanguinata nei manifesti per la pace, l'aquila americana, il furore atomico, il bambino di diavolo dal napalm, la bandiera, il poliziotto, la statua della libertà, il «povero negro», la svastica ecc. A volte questi simboli vengono combinati con un distacco e una ironia che li rende terrificanti.

Il «fungo» a sorpresa

Finissimo, e di grande efficacia, il manifesto di Pinkerton, «OOPS», dove il letta del fungo atomico s'accompagna a una educata esclamazione di sorpresa, come di chi s'accorga all'improvviso dell'effetto di una distrazione o di una piccola sbadattaglia». E' lo spirito del «Dottor Stranamore» che ritorna in questo manifesto e in un altro che vale la pena di riportare per intero a titolo esemplificativo di come le «istruzioni» burocratiche vengano distribuite con lo stesso impeturbabile distacco sia per preservare il popolo dal pericolo dei ratti che da quello della bomba atomica.

Le Istruzioni in caso di attacco di bomba nucleare sono la stessa di quelle ufficiali, affisse in tutti i luoghi pubblici: 1) Tenetevi lontani da tutte le finestre. 2) Tenete



«ODIO» (Hate): disegno a forma chiusa di un poliziotto di Los Angeles in motocicletta, composto con le seguenti parole: «23 giugno 1967, distruggere, sterminare, uccidere, sfasciare, azzoppare, sangue, guerra, nazista, macellare, sfornare, assassinare, mullare, strage, uccidere, uccidere, picchiare, macchiare, schiacciare, rovinare, giustiziare, condannare, demolire, pestare, stradicare, annichire, odio». Il poliziotto si lancia a piena velocità schiacciando sotto le ruote le parole «Peace» (pace) e «Love» (amore)

I problemi della scuola infantile in un volume di Francesco De Bartolomeis

Un modo nuovo di educare il bambino

La questione attualissima e scottante della educazione del bambino e la conseguente necessità di dare carattere istituzionale alla scuola infantile - fino ad oggi chiamata impropriamente materna - sono al centro del volume di Francesco De Bartolomeis (Il bambino dai tre anni ai sei anni e la nuova scuola infantile, La Nuova Italia, 1968) che affronta in termini nuovi alla luce di stimolanti esperienze ricavate da una serie di test, di disegni, di conversazioni (ripresate con magnetofono) effettuata dai bambini del Centro educativo italo-svizzero di Rimini affidato com'è noto, alla direzione di Margherita Zoebell.

A Tremezzo In corso la Conferenza sui materiali ceramici

E' in corso a Tremezzo (Como) la Conferenza internazionale sulla scienza dei materiali, dedicata alla scienza e tecnologia dei materiali ceramici. L'evento è organizzato dall'Accademia nazionale dei Lincei. Tale conferenza si propone di arrecare un contributo allo studio e a una migliore conoscenza dei problemi riguardanti il campo della scienza dei materiali ceramici e composti e costituirà l'ultimo corso della predetta Fondazione. Il corso, al quale si sono iscritti circa 100 studiosi italiani e di vari altri paesi europei, sarà articolato su dieci giorni di insegnamento e di discussioni, e sarà diretto dal dottor Alan W. Senior, professore di scienza dei materiali all'Università di California, Berkeley. Il comitato scientifico che ne ha curato l'organizzazione è composto oltre che dallo stesso prof. Senior dal prof. David V. Ragone dell'Università Carnegie Mellon di Pittsburgh e dal prof. Umberto Colombo, direttore dell'Istituto di ricerca e Guido Donagan di Novara. Emilio Segrè, accademico Linceo, Premio Nobel per la fisica e professore di fisica nell'Università di California, ha accettato la sua consulenza per l'organizzazione del corso. Le relazioni e i seminari saranno tenuti dai seguenti studiosi di ben sette nazioni diverse: A. Ascoli, J. C. Bokros, D. H. Bowen, J. E. Burke, D. Cismaru, F. I. P. Clarke, U. Colombo, H. Conrad, G. De Meria, R. Duffield, E. Faluzzo, F. C. Frank, J. R. Johnson, A. Kelly, P. Kolstad, C. Kooy, G. Lanzavecchia, M. V. Nevitt, G. Nicolis, L. Prigozzini, D. V. Ragone, H. Reiss, A. W. Senior, F. Conzoli, P. T. Sawbridge, E. C. Sykes, H. Walther, J. Zarzycki.

Problemi nuovi nelle lotte per il rinnovamento dell'istruzione superiore e della scuola in Italia

Unità negli Atenei contro l'autoritarismo

Il ruolo che spetta alle forze sindacali universitarie - Democrazia e diritto allo studio - La partecipazione di tutte le componenti al potere decisionale - Lo studente come forza-lavoro

Di fronte all'inasprimento delle posizioni del governo e delle autorità accademiche si impone oggi, alla ripresa della attività universitaria, l'esigenza di avviare rapidamente una intesa precisa tra tutte le forze vive che nell'Università operano per determinare un reale e rapido progresso. Un ruolo particolare, in questo quadro, spetta alle forze sindacali universitarie: vi è qui l'occasione per dare corso e sviluppo a quel processo unitario che con forza è emerso nel passato anno accademico, dai vari riunioni, congressi e convegni che si sono succeduti.

Si sono due ordini di problemi da affrontare: da un lato vi è il necessario confronto con le attuali forze sindacali, per ricercare le predisposizioni e i modi di una possibile intesa, dall'altro vi è l'esigenza di addizione ad una piattaforma unitaria, sia articolata nell'interesse di tutte le forze attive della Università e della scuola in generale.

La base comune esiste nelle tre rivendicazioni fondamentali: 1) sviluppo di una democrazia ampia che veda la partecipazione efficace e reale di tutte le componenti universitarie ai problemi strutturali e amministrativi dell'Università. Vogliamo ricordare che la pubblicità di certi atti e la possibilità di poter intervenire su determinate decisioni è il mezzo valido di controllo democratico di un organismo;

2) lotta all'autoritarismo che si manifesta in modo sì può pensare di creare almeno una premessa per garantire il libero ingresso all'Università di tutte le classi che formano il tessuto della società italiana. Va ricordato che la questione del presalario porta in sé anche la necessità di adeguare le provvidenze per le famiglie non abbienti e per le quali l'ondata di un figlio nell'università significa la perdita di una forza-lavoro.

Tradurre in concreto queste affermazioni vuol dire innanzi tutto porsi il problema della partecipazione di tutte le componenti universitarie agli organismi decisionali che operano oggi e che si prevedono domani in una riforma della struttura universitaria: è necessaria la partecipazione dei docenti di ogni grado in quanto elemento consapevole dei diversi problemi della didattica e della ricerca; è necessario che partecipi agli studenti quali oggetto-subietto di tutte le attività che si svolgono nell'università, dalla didattica alla ricerca; è necessaria la partecipazione del personale dei rettori al dominio e alla competenza che essi hanno sugli aspetti burocratici e amministrativi della vita universitaria; è essenziale altresì la partecipazione del personale non insegnante che opera negli istituti e nelle cliniche.

Qui noi vogliamo porre l'accento su quest'ultima categoria di lavoratori perché per le prime tre è già stata affermata più volte la necessità di una partecipazione alla conduzione della vita universitaria. Il personale non insegnante degli istituti e delle cliniche è infatti costituito da forze operaie e tecniche che svolgono in larga maggioranza un'attività indispensabile alla didattica ed alla ricerca e che, data in larghi settori di sufficiente consapevolezza e forza di classe, costituisce una delle componenti più vigorose nel campo della contrattazione sindacale e nell'azione sociale universitaria. Non è un mistero per nessuno che i tecnici, gli infermieri, i portanti, i subalterni e gli operai negli istituti, soprattutto in quelli ben organizzati, rappresentano una categoria di lavoratori altamente specializzata e tale da garantire la base tecnologica e funzionale di tutta l'attività di ricerca e didattica. Deve essere più tenuto presente che tra il personale non insegnante si collocano ormai i laureati e i diplomati (tecnici laureati, bibliotecari, conservatori di museo, curatori di orti botanici e tecnici diplomati) che assolvono via via a mansioni sempre più importanti, che spesso incidono sulla

qualità e sulla quantità della produzione scientifica e didattica, o che svolgono una precisa ricerca tecnologica e che assumono, nel quadro di un assetto dipartimentale, una importanza fondamentale per la struttura.

Si pone ora il secondo aspetto: sono oggi le forze sindacali tali da ricevere e tradurre in azione precisa e fruttuosa la spinta unitaria e rinnovatrice che viene dal mondo universitario? Il panorama sindacale dell'università è costellato da una miriade di associazioni di categoria e sindacali, a volte in posizioni antagoniste, irretiti più spesso in una politica corporativistica sterile, slegati dai grandi problemi di riforma e quasi del tutto avulsi da quel fruttuoso processo di rinnovamento che trova nel movimento studentesco i germi più vivi.

A causa di ciò queste forze sindacali male si possono opporre alle varie forme di sopraffazione e di autoritarismo da dovunque esse vengano. Siamo per alcuni versi consapevoli del fatto che proprio per queste carenze la forza latente che il quadro operaio e tecnico rappresenta non è per nulla valorizzata e impiegata.

Proprio su questo concetto si basa l'Università come strumento di classe. Se la democrazia deve essere operante nell'Università, lo studente non è e non può essere oggetto, ma diviene soggetto della vita universitaria e quindi dovrà essere libero di decidere e di lottare per il suo luogo di lavoro.

Non a caso è ormai da tutti riconosciuta la necessità di un presalario su questa rivendicazione amministrativa. Vogliamo ricordare che la pubblicità di certi atti e la possibilità di poter intervenire su determinate decisioni è il mezzo valido di controllo democratico di un organismo;

2) lotta all'autoritarismo che si manifesta in modo sì può pensare di creare almeno una premessa per garantire il libero ingresso all'Università di tutte le classi che formano il tessuto della società italiana. Va ricordato che la questione del presalario porta in sé anche la necessità di adeguare le provvidenze per le famiglie non abbienti e per le quali l'ondata di un figlio nell'università significa la perdita di una forza-lavoro.

Tradurre in concreto queste affermazioni vuol dire innanzi tutto porsi il problema della partecipazione di tutte le componenti universitarie agli organismi decisionali che operano oggi e che si prevedono domani in una riforma della struttura universitaria: è necessaria la partecipazione dei docenti di ogni grado in quanto elemento consapevole dei diversi problemi della didattica e della ricerca; è necessario che partecipi agli studenti quali oggetto-subietto di tutte le attività che si svolgono nell'università, dalla didattica alla ricerca; è necessaria la partecipazione del personale dei rettori al dominio e alla competenza che essi hanno sugli aspetti burocratici e amministrativi della vita universitaria; è essenziale altresì la partecipazione del personale non insegnante che opera negli istituti e nelle cliniche.

Qui noi vogliamo porre l'accento su quest'ultima categoria di lavoratori perché per le prime tre è già stata affermata più volte la necessità di una partecipazione alla conduzione della vita universitaria. Il personale non insegnante degli istituti e delle cliniche è infatti costituito da forze operaie e tecniche che svolgono in larga maggioranza un'attività indispensabile alla didattica ed alla ricerca e che, data in larghi settori di sufficiente consapevolezza e forza di classe, costituisce una delle componenti più vigorose nel campo della contrattazione sindacale e nell'azione sociale universitaria. Non è un mistero per nessuno che i tecnici, gli infermieri, i portanti, i subalterni e gli operai negli istituti, soprattutto in quelli ben organizzati, rappresentano una categoria di lavoratori altamente specializzata e tale da garantire la base tecnologica e funzionale di tutta l'attività di ricerca e didattica. Deve essere più tenuto presente che tra il personale non insegnante si collocano ormai i laureati e i diplomati (tecnici laureati, bibliotecari, conservatori di museo, curatori di orti botanici e tecnici diplomati) che assolvono via via a mansioni sempre più importanti, che spesso incidono sulla

Non aspettiamo però per muoverci di averli risolti tutti. Vi è già oggi tutta una serie di iniziative in senso unitario che possono e debbono essere prese al più presto e nel corso delle quali probabilmente scaturiranno le soluzioni di molti dei problemi accennati.

Operiamo e imprimiamo ritmo alla nostra iniziativa unitaria in questa azione a più ampio respiro, in questa volontà unitaria e certamente la forza migliore per condurre avanti con efficacia l'azione rinnovatrice dell'Università.

F. P. Bonadonna
Ennio E. Cerlesi

NEL N. 36 DI
Rinascita
da oggi nelle edicole

La posizione del PCI sui fatti cecoslovacchi
LUIGI LONGO
Risposta a tre domande
PIETRO INGRAO
Il dibattito in corso nel Partito

● Velleità neoatlantiche (editoriale di Romano Ledda)
● DC e PSU: l'alibi di Praga per tornare al centro-sinistra (di Aniello Coppola)
● Ondata di autoritarismo sulla società israeliana (di Massimo Roberti)
● Lo scisma d'Olanda (di Alceste Santini)
● Un nuovo partito per un nuovo Stato (di Umberto Ceroni)
● Studenti: vigilia di nuove lotte (Gian Franco Borghini)
● A Venezia è morta la vecchia Mostra (di Mino Argenterii)
● Fontana e Leoncillo (di Antonio Del Guercio)
● Libertà e autogestione nei teatri (di Bruno Schacherl)

OSSERVATORIO ECONOMICO

● La politica economica del governo (di Eugenio Peggio)
● Dove va l'economia italiana (di Mario Mazzarino)
● Perché non riprende l'occupazione (di Osvaldo Sanguigni)
● La riorganizzazione dell'industria tessile (di Ninetta Zandigiacomi)
● Il condizionamento del commercio internazionale (di Enzo Fumi)

LEGGETE

noi donne

CONTESTAZIONE AL FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA

Le tre emme della cultura a Venezia

Concerto grigio e omaggio a Debussy

Dal nostro inviato VENEZIA 12 Un concerto piuttosto grigio di musiche cambristiche e una collana di pezzi pianistici di Debussy...

E' bastato un manifesto del PCI contro i festival sradicati dalla realtà del Paese perché la piazzetta davanti alla Fenice si popolasse di poliziotti - Agenti in borghese arricchiscono lo scarso pubblico del teatro

Dal nostro inviato VENEZIA 12 Giunti a metà strada il Festival musicale s'è seduto a riparo e mentre la piazzetta cominciava a riempirsi...

Il convegno di Firenze contro la « privatizzazione » dei teatri pubblici

Si è svolto a Firenze il Convegno di teatro organizzato dai teatri pubblici...

Disorganizzazione alla Rai-TV

«Canzonissima» in alto mare

Mancano ancora i testi della popolare trasmissione

«Maletta» e nuova dimostrazione di incapacità organizzativa alla Rai Tv...

Sullo schermo «Il giovane Holden»?

Produttori Hal Anders e Bob Roberts avrebbero quasi raggiunto un accordo con lo scrittore J. D. Salinger...

L'uva della lady



Michèle Mercier in una conturbante scena del film «Le calde notti di Lady Hamilton» che si gira attualmente a Roma

La moda di Sylvie



BRUXELLES - La cantante Sylvie Vartan è giunta a Bruxelles per presentare una collezione di moda che si dica sia stata creata completamente da lei...

in breve

Faye Dunaway sarà Ofelia, Harris Amleto

Lara Saint Paul negli USA, Venezuela e Giappone

Luciana Novaro a Chicago per la « Norma »

Tre concerti gratuiti del Comune di Bologna

«Prima» di una sinfonia Hans Werner Henze

Rubens Tedeschi

Quattro novità assolute per lo Stabile di Torino

Mandato di arresto per Mickey Rooney

Charlton Heston interprete di «Pro»

Blasetti girerà il film su Simon Bolivar

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Protestano in Germania gli obiettori di coscienza

«I berretti verdi» sarebbe piaciuto a Goebbels

INTERNAZIONALE DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA ha chiesto al ministero federale dell'interno di proibire ai comunisti la proiezione del film di John Wayne «I berretti verdi»...

Dodici paesi al Festival di Panama

Jack Palance sarà Castro

Sostituirà Sinatra accanto a Liz

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

Il primo Festival di armonica a bocca

RAI TV preparatevi a...

Un'altra Africa (TV 1 ore 21)

Terza e ultima puntata dell'inchiesta di Carlo Bonelli e Gilberto Bova...

L'amore per Sonia (TV 2 ore 21,15)

Dopo la fallace e inutile ascesa del Monty Rigi, in Svizzera, effluata per rinnovare la sua fama di grande scultore...

Fine dei giochi (TV 1 ore 22)

Quelle che alcuni oltimisti camente chiamano le «mini olimpiadi televisive», cioè «Giochi senza frontiere»...

Ancora su Venezia (TV 2 ore 22,15)

«Zion» torna stasera sulla Mostra cinematografica di Venezia...

Concerto (Radio 1 ore 20,45)

Il concerto di stasera è di Elio Boncompagni, direttore d'orchestra che si fa tacere...

programmi

TELEVISIONE 1

- 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per Bari e zone collegate)
18,15 LA TV DEI RAGAZZI a) Lantana magica; b) Cin-que cerchi; c) L'amico libro
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE - Carosello
21,00 AFRICA NASCITA DI UN CONTINENTE di Gilberto Bova e Carlo Bonelli III «Storia di un esperimento»
22,00 Eurovisione GIOCHI SENZA FRONTIERE 1968 Tor-neo televisivo di giochi incontro finale
23,15 TELEGIORNALE
TELEVISIONE 2
21,00 TELEGIORNALE - Internozem
21,15 TARTARINO SULLE ALPI di Alphonse Daudet con Tino Buzzelli (2 puntate)
22,15 ZOOM Settimanale di attualità culturale
23,00 MILANO CORSA TRIS di trotto

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio ore 7, 8, 9
10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
Ore 6,30 Segnale orario
17,00 Musica stop (seconda parte) 7,47 Patti e dispiaciuti
8,30 Le canzoni del mattino
9,30 Parole e cose
9,05 Colonia musicale
10,05 Le ore della musica (prima parte)
11,22 La democrazia americana nel 1900
11,30 Incontro musicale
11,40 Inaugurazione della XXI Lettura Campionaria internazionale di Bologna
12,05 Concerto al punto
12,35 S. o. n. 12,41
Quadroneo
12,47 L'Unità e Virginia
13,20 Ponte aereo
13,15 Missioni regionali
13,47 L'Unità Borsa di Vali
14,15 Sbalzo italiano
15,15 Novità per i giovani
16,00 Programmi per i ragazzi
16,30 Il tuo storia
17,05 Per i giovani
19,10 Su nostri mercati
19,15 Il punto di vista
19,30 L'Unità
20,15 Concerto dal mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni
22,15 Parliamo di spettacolo
22,15 Chiavi romane
TERZO
Ore 9,30 Un romanzo per te
9,45 C. Chopin
10,15 S. Stravinsky
10,45 C. Loeu
11,10 Il Berlioz
11,45 D. Dukas
12,10 Meridiano di Grecia
12,20 F. Haydn
12,35 Concerto sinfonico
12,40 T. Moore
12,45 Anton Dvorak
13,10 M. Seiber
13,30 L. Boccherini
13,45 J. Brahms
14,25 A. Dvorak
17, Le opinioni degli altri
18, Notizie
18,15 L'Unità
18,45 Quadri
19,05 Cronaca
19,15 Musica leggera
19,45 New Orleans
una coppia, una leggenda
19,11 Concerto di omni-sera
20,30 La tempestività
20,45 L'Unità
21,00 L'Unità
21,15 L'Unità
21,30 L'Unità
21,45 L'Unità
22,00 L'Unità
22,15 L'Unità
22,30 L'Unità
22,45 L'Unità
23,00 L'Unità
23,15 L'Unità
23,30 L'Unità
23,45 L'Unità

Sempre nuove sorprese alle qualificazioni USA

Wanderstock mondiale sui 400 hs

Altri 59 «azzurri» partiti per il Messico



Il secondo gruppo degli azzurri che parteciperà alle Olimpiadi di Città del Messico ha lasciato ieri mattina Roma diretto a Città del Messico. Il gruppo è composto di 59 atleti e parimenti di altrettanti dirigenti, allenatori e pentathlon. Prima della partenza il C.T. Romano ha di-

Da Thonons les Bains Comincia oggi il baby-Tour

Francesi, italiani e sovietici tra i favoriti

Nella foto in alto i ciclisti azzurri alla partenza da Fiumicino

Eliminato Jim Ryun

SOUTH LARK FINCH (L'Unità) 12. Ancora l'atletica sorprende nelle selezioni olimpiche americane con un exploit che ha di incredibile. In prima fila il runner Jim Ryun, 20 anni, che ha eliminato il primatista mondiale dei 1500 e del miglio Jim Ryan nei 400 metri.

Domenica a Montescudo il tricolore ENAL-Dace

Domenica a Montescudo si corre il campionato italiano di ciclismo ENAL-Dace. Alla corsa parteciperanno 120 corridori selezionati da tutte le regioni. Il percorso della gara è un circuito di 13 chilometri da ripetere otto volte.

Stasera a Madrid Melissano all'assalto dell'europeo Carrasco

BARCELONA 12. Al centro della «Piazza de Toros» di Barcellona il ring attende domani sera il incontro valido per il titolo dei pugili di peso medio. Melissano sfiderà Carrasco.

Nuovi esami per Brumel

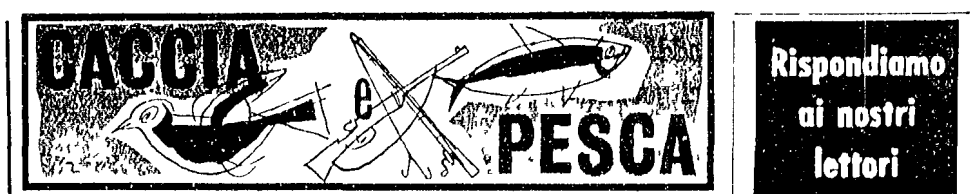
Table with 2 columns: Name and Time/Score. Includes names like Melillo, Baliani, Tavernier, etc.

Prima tappa (18 settembre) Thonons les Bains (km 210) Seconda tappa (16 settembre) Phion les Bains (km 210) Terza tappa (15 settembre) Le Chaux de Fonds (km 119)

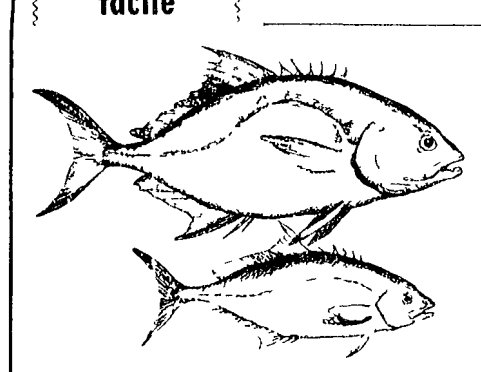
Table with 2 columns: Name and Time/Score. Includes names like Valery Brumel, Baliani, etc.

Prima tappa (18 settembre) Thonons les Bains (km 210) Seconda tappa (16 settembre) Phion les Bains (km 210) Terza tappa (15 settembre) Le Chaux de Fonds (km 119)

Table with 2 columns: Name and Time/Score. Includes names like Valery Brumel, Baliani, etc.



Predatori veloci dall'abbocco facile Caccia controllata: alcuni suggerimenti



Sopra la leccia o licca. Sotto la leccia stella o glauca

Le leccie

Se il farcio è verde e la leccia è bianca hanno già messo in acqua gli abocchi. Se invece è rosso e la leccia è nera, il farcio è ancora in acqua e la leccia è ancora in acqua.

Dove, quando, come

Il migliore sistema per installare questo carangide è quello di usare un abocco di legno, con un filo di nylon di 0,40 mm di diametro.

Quando

Si può pescare tutto l'anno con mare limpido e trasparente, ma con maggiore interesse con forte vento e con mare agitato.



Le prede del mese

SELEZIONATI di solito un pesce buono ma in questi giorni è opportuno che si usino con sicurezza. Le prede del mese sono: il carangide, il caprazzetto, il corchione, il corchione, il corchione.

Non si poteva inizialmente stabilirne l'obbligatorietà su tutto il territorio nazionale?

«Al fine della tutela della agricoltura e della selvaggina, il territorio nazionale che può essere sottoposto a caccia è in parte a regime di riserva di caccia e in parte a regime di riserva di caccia con deliberazione del Comitato provinciale della caccia.

OASI DI PROTEZIONE PRR LA SELVAGGINA

La nuova costituzione di protezione e di rifugio per la selvaggina, prevista dalla legge 290 del 1967, ha individuato nel territorio del comune di Sesto Dalmata una riserva di caccia.

Divieto di pesca

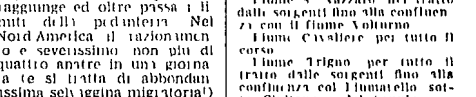
Il S. F. F. S. ha disposto dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Sesto Dalmata un divieto di pesca fino al 15 ottobre.

Non si poteva almeno inizialmente stabilirne l'obbligatorietà su tutto il territorio nazionale?

«Non si poteva almeno inizialmente stabilirne l'obbligatorietà su tutto il territorio nazionale? Era questo uno dei punti su cui doveva essere messa in discussione l'opportunità di un regolamento di legge.

Quando

Si può pescare tutto l'anno con mare limpido e trasparente, ma con maggiore interesse con forte vento e con mare agitato.



Le prede del mese

SELEZIONATI di solito un pesce buono ma in questi giorni è opportuno che si usino con sicurezza. Le prede del mese sono: il carangide, il caprazzetto, il corchione, il corchione, il corchione.

La TASS sugli accordi firmati da Cernik a Mosca

Piu' saldi i legami economici tra l'URSS e la Cecoslovacchia

Illustrata dal vice presidente del Gosplan la portata del protocollo economico ceco-sovietico — Pravda e Isvestia ribadiscono le loro critiche ad alcuni giornali cecoslovacchi

Dalla nostra redazione

MOSCA 12. Commentando i risultati della conferenza di Mosca tra il presidente del Consiglio ceco, Cernik e i dirigenti sovietici la TASS scrive oggi che «le trattative hanno dimostrato il desiderio delle due parti di sviluppare la collaborazione economica». Gli accordi firmati — continua il comunicato TASS — rappresentano «un nuovo passo avanti nel processo di consolidamento dei tradizionali legami economici fra i due paesi».

Il vicepresidente del Gosplan Minsk ha dichiarato dal canto suo che gli accordi firmati si riferiscono a progetti da molto tempo allo studio. Nella bilancia commerciale della Cecoslovacchia viene il secondo posto dopo la RDT e nei prossimi cinque anni i rapporti economici tra i due paesi supereranno i 10 miliardi di rubli. Minsk ha poi detto che lo scorso anno l'URSS ha acquistato dalla Cecoslovacchia merci per 891 milioni di rubli rispetto a un'exportazione pari a 870 milioni di

accordi firmati l'altro ieri per un valore di 15 miliardi di metri cubi di gas naturale. Entro il prossimo quinquennio la fornitura sarà portata a 3 miliardi di metri cubi a un prezzo che gli esperti cecoslovacchi hanno definito «vantaggioso». I accordi prevedono poi l'innalzamento fino a 2 milioni di tonnellate delle esportazioni sovietiche di minerali ferrosi e per conto loro e proprio balzo nelle importazioni cecoslovacche di prodotti chimici cecoslovacchi.

Anche St. Ilja Rezac, vice presidente del Gosplan ceco, ha detto al ruolo dell'Unione Sovietica nel campo dei rapporti economici fra l'URSS e la Cecoslovacchia. Secondo lui, «i rapporti economici cecoslovacchi dimostrano l'importanza attribuita agli accordi raggiunti con l'incontro fra Cernik e Kossighin. La stessa TASS in una corrispondenza da Praga scrive con soddisfazione che anche nella capitale cecoslovacca i colloqui fra le delegazioni governative dei due paesi sono stati accolti non solo come un importante contributo alla soluzione dei problemi economici, ma anche come la dimostrazione che nell'attuale situazione «l'essenziale è realizzare in modo conseguente le misure concrete decise a Mosca con gli incontri conclusi il 26 agosto».

Nella stessa corrispondenza vengono ripetute però le critiche a certi atteggiamenti della stampa cecoslovacca sul problema della normalizzazione. Così dopo avere parlato con il «manifesto» della Comunità europea degli scrittori nel quale si lancia un appello a «salvare gli intellettuali cecoslovacchi espulsi dal carcere o esiliati» e con «i tentativi della propaganda avversaria di spacciare sui danni che sarebbero stati causati alla Cecoslovacchia dai paesi occidentali», si conclude che «i colpevoli di questo tipo di «sifilite» ancora in certi giornali cecoslovacchi e in certe trasmissioni radio e «i più zelanti sono coloro che ancora recentemente si battono con i volantini e le trasmissioni radio clandestine a sabotare le linee di comunicazione delle centrali elettriche e la produzione e l'organizzazione dei trasporti».

Questo tipo di «sifilite» ancora in certi giornali cecoslovacchi e in certe trasmissioni radio e «i più zelanti sono coloro che ancora recentemente si battono con i volantini e le trasmissioni radio clandestine a sabotare le linee di comunicazione delle centrali elettriche e la produzione e l'organizzazione dei trasporti».

Questo tipo di «sifilite» ancora in certi giornali cecoslovacchi e in certe trasmissioni radio e «i più zelanti sono coloro che ancora recentemente si battono con i volantini e le trasmissioni radio clandestine a sabotare le linee di comunicazione delle centrali elettriche e la produzione e l'organizzazione dei trasporti».

Questo tipo di «sifilite» ancora in certi giornali cecoslovacchi e in certe trasmissioni radio e «i più zelanti sono coloro che ancora recentemente si battono con i volantini e le trasmissioni radio clandestine a sabotare le linee di comunicazione delle centrali elettriche e la produzione e l'organizzazione dei trasporti».

Questo tipo di «sifilite» ancora in certi giornali cecoslovacchi e in certe trasmissioni radio e «i più zelanti sono coloro che ancora recentemente si battono con i volantini e le trasmissioni radio clandestine a sabotare le linee di comunicazione delle centrali elettriche e la produzione e l'organizzazione dei trasporti».

UN RAPPORTO DELL'ISTITUTO INGLESE DI STUDI STRATEGICI



Un missile a testata nucleare sovietico, montato su un mezzo cingolato durante un addestramento in una foresta. La foto mostra in sovrapposizione, le diverse fasi dell'elevamento in posizione di tiro.

La forza atomica dell'URSS supererà quella americana

Entro l'anno in corso l'URSS disporrà di un egual numero di missili dell'esercito USA, con una maggiore potenza distruttiva - Lo stato di armamento delle nazioni del Medio Oriente - In regresso la potenza nucleare cinese - La massiccia presenza statunitense nel Vietnam

LONDRA 12. Nel suo decimo rapporto annuale sulla potenza militare nel mondo l'Istituto britannico di studi strategici ribatte che entro la fine dell'anno la Unione Sovietica raggiungerà la parità con gli Stati Uniti in fatto di missili nucleari di base a terra e con i missili spesso di potenza distruttiva maggiore. Gli Stati Uniti sono in grande vantaggio nei missili balistici della marina ma i sovietici stanno per mettere in servizio una nuova classe di sottomarini a propulsione nucleare simili ai Polaris americani e capaci di lanciare in immersione fino a 16 missili a testata nucleare.

Per quest'anno si hanno missili balistici intercontinentali basati a terra USA 1051 URSS 1000 missili balistici della marina USA 656 URSS 125 missili balistici intercontinentali a medio raggio USA 40 URSS 1050. Molti missili sovietici — fa notare il rapporto — hanno testate da 10 a 20 megatonni (un megatonno è la forza esplosiva di un milione di tonnellate di tritolo). Solo i Miuteman 1 e 2 e i Titan americani hanno potenza superiore al megatonno.

Il ministro dell'Educazione minaccia le dimissioni

Gli stessi gollisti respingono la riforma universitaria Faure

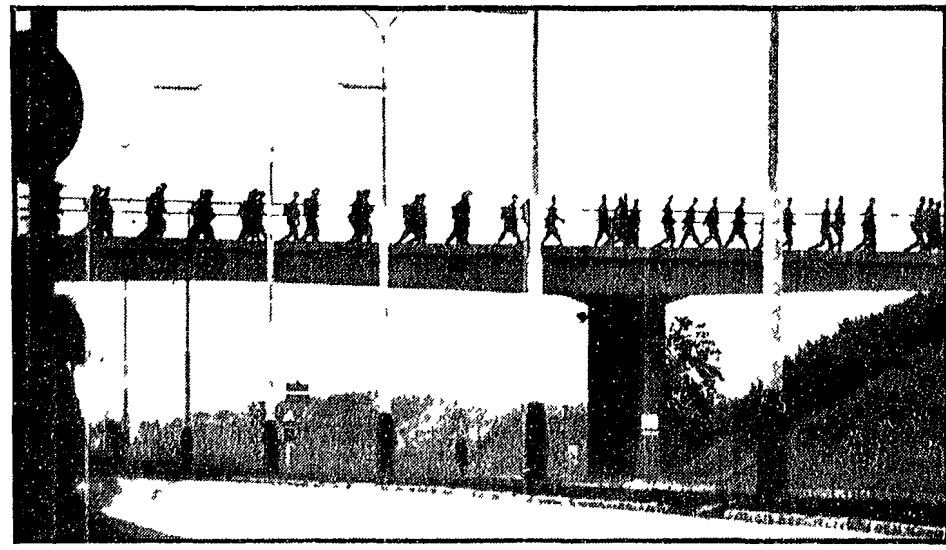
Viene giudicata troppo «liberale» — Ritorno politico di Pompidou che al congresso dei deputati gollisti riconferma il suo anticommunismo viscerale e l'aspirazione all'ordine assoluto

Dal nostro corrispondente. Parigi 12. Edgar Faure, ministro dell'Educazione nazionale, ha fatto colui che dice che se fosse di sinistra non approvava il suo progetto di riforma universitaria. «Questo momento in cui una atmosfera di burrasca si sta abbassando sulla sinistra è in corso nel vecchio partito della Sorbona», ha detto Faure. «Questo momento in cui una atmosfera di burrasca si sta abbassando sulla sinistra è in corso nel vecchio partito della Sorbona».

Il ministro dell'Educazione minaccia le dimissioni. Parigi 12. Edgar Faure, ministro dell'Educazione nazionale, ha fatto colui che dice che se fosse di sinistra non approvava il suo progetto di riforma universitaria.

Il ministro dell'Educazione minaccia le dimissioni. Parigi 12. Edgar Faure, ministro dell'Educazione nazionale, ha fatto colui che dice che se fosse di sinistra non approvava il suo progetto di riforma universitaria.

Il ministro dell'Educazione minaccia le dimissioni. Parigi 12. Edgar Faure, ministro dell'Educazione nazionale, ha fatto colui che dice che se fosse di sinistra non approvava il suo progetto di riforma universitaria.



PRAGA - Le truppe del Patto di Varsavia stanno abbandonando le città. (Lefoto ANSA)

Fermezza jugoslava sulla crisi cecoslovacca

Il «Komunist» commenta i contatti con il PCI

Il settimanale della Lega dei comunisti jugoslavi replica agli attacchi di «Trybuna Ludu»

Dal nostro corrispondente. BELGRADO 12. Il biuro politico della Lega dei comunisti jugoslavi, che si occupa della stabilizzazione politica, ha commentato i riflessi che si sono avuti a Praga dagli accordi intercorsi a Mosca tra Cernik e Kossighin. Sulla scia di una linea si muovono le corrispondenze dei giornali di oggi i quali affermano che il ritorno di Cernik a Praga è un atto di rottura tra i partiti cecoslovacchi e delle altre città.

Il settimanale della Lega dei comunisti jugoslavi replica agli attacchi di «Trybuna Ludu». Belgrado 12. Il biuro politico della Lega dei comunisti jugoslavi, che si occupa della stabilizzazione politica, ha commentato i riflessi che si sono avuti a Praga dagli accordi intercorsi a Mosca tra Cernik e Kossighin.

Il settimanale della Lega dei comunisti jugoslavi replica agli attacchi di «Trybuna Ludu». Belgrado 12. Il biuro politico della Lega dei comunisti jugoslavi, che si occupa della stabilizzazione politica, ha commentato i riflessi che si sono avuti a Praga dagli accordi intercorsi a Mosca tra Cernik e Kossighin.

Il settimanale della Lega dei comunisti jugoslavi replica agli attacchi di «Trybuna Ludu». Belgrado 12. Il biuro politico della Lega dei comunisti jugoslavi, che si occupa della stabilizzazione politica, ha commentato i riflessi che si sono avuti a Praga dagli accordi intercorsi a Mosca tra Cernik e Kossighin.

Si dimetterà il presidente ex-nazista?

DC e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk

Dal nostro corrispondente. BERLINO 12. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk.

Dal nostro corrispondente. BERLINO 12. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk.

Dal nostro corrispondente. BERLINO 12. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk.

Dal nostro corrispondente. BERLINO 12. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk. Per il presidente della Germania federale, Luebk, comunisti e socialisti di Bonn vogliono liquidare Luebk.

Cinquanta arresti in Catalogna

BARCELONA 12. Diversi tentativi di marce di protesta sono avvenuti ieri a Barcellona e in due vicine località Tarrasa e Mataro. Gli arresti sono stati numerosi.

Incontro tra CGIL e sindacati cechi in settembre

Un incontro fra i rappresentanti della CGIL e dei sindacati cecoslovacchi è previsto per il mese di settembre. L'incontro avrà luogo a Praga.

VIE NUOVE

IL P.C.I. DOMANI

colloquio con
GIORGIO NAPOLITANO

Che cosa succede nella CROCE ROSSA?

LA CORRIDA da dove viene dove va

Inchieste, servizi e illustrazioni di attualità. La rubrica dello sport, caccia, pesca, fotografia, filatelia, motori, libri, cinema, teatro, radio-TV.

In tutte le edicole

Sempre più esplosiva la situazione nel Medio Oriente

Le forze israeliane in allarme alle frontiere delle zone occupate

Intimidatorie dichiarazioni dei dirigenti di Tel Aviv - Nasser esamina con il governo la situazione militare - Si sta evacuando la zona del canale di Suez - Nuovi scontri e sparatorie

Un incontro segreto tra Johnson e il vice-premier d'Israele

IL CAIRO 12. Tutte le voci e le informazioni che pervengono in queste ultime ore dal Medio Oriente confermano la crescente aggressività delle forze israeliane che da ieri si troverebbero in stato di allarme permanente lungo tutte le frontiere con i paesi arabi. Il ministro israeliano delle informazioni ha detto ieri a tutte le lettere che «non tutti i nostri obiettivi sono stati raggiunti» e sostiene che «è necessario mantenere le truppe in stato di allerta alla frontiera dei territori sotto controllo israeliano». Il ministro ha rinnovato inoltre l'invito a tutti i paesi che appoggiano la politica aggressiva di Israele a rafforzare le forniture di armi e terminali, demagogicamente, che «se nel mondo c'è una coscienza, Israele dovrebbe ottenere i rifornimenti militari che gli sono necessari».

Nessuno ignora quali siano gli obiettivi che si nascondono dietro questa asserita «necessità». Basti ricordare che non più tardi di qualche giorno fa i dirigenti israeliani valutando l'attività dei partigiani arabi nei territori occupati e nello stesso territorio di Israele e prospettando le misure da adottare per reprimere questa attività affermavano apertamente che «l'indice del male si trova al Cairo» e che quindi «la chi ha bisogno colpire». Intanto le forze israeliane non si fanno alcun scrupolo nell'usare metodi nuovi nella azione di repressione dell'attività partigiana araba che si fa sempre più intensa. In Cisgiordania tutti le forze di sicurezza israeliane hanno distrutto a Hebron e a Nablus le case di civili ritenuti sospetti di attività pro araba facendo saltare con dinamite.

Al Cairo frattempo sono allo studio misure per far fronte all'aggravarsi della situazione. Il presidente Nasser ha presieduto una riunione di Gabinetto per esaminare la situazione militare. Al riguardo si è appreso anche che i responsabili del ministero degli Esteri egiziano nei contatti avuti con gli ambasciatori di Jugoslavia e Cina e Afghanistan hanno ribadito la decisione del governo egiziano di rafforzare le proprie posizioni difensive. Secondo quanto scrive stamane l'ufficio di Al-Ahram il governatore di Suez ha deciso di sfollare con urgenza gran parte della popolazione rimasta per «prevenire le forze armate di utilizzare i mezzi di difesa preesistenti contro una eventuale aggressione israeliana».

Nuovi scontri in alto mare sono segnalati a sud del lago Ikerad che fra truppe israeliane ed arabe. Gli israeliani hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro una pattuglia che proteggeva un gruppo di agricoltori intenti al lavoro. Poco dopo si è stata un'altra spronata qualche chilometro più a sud.

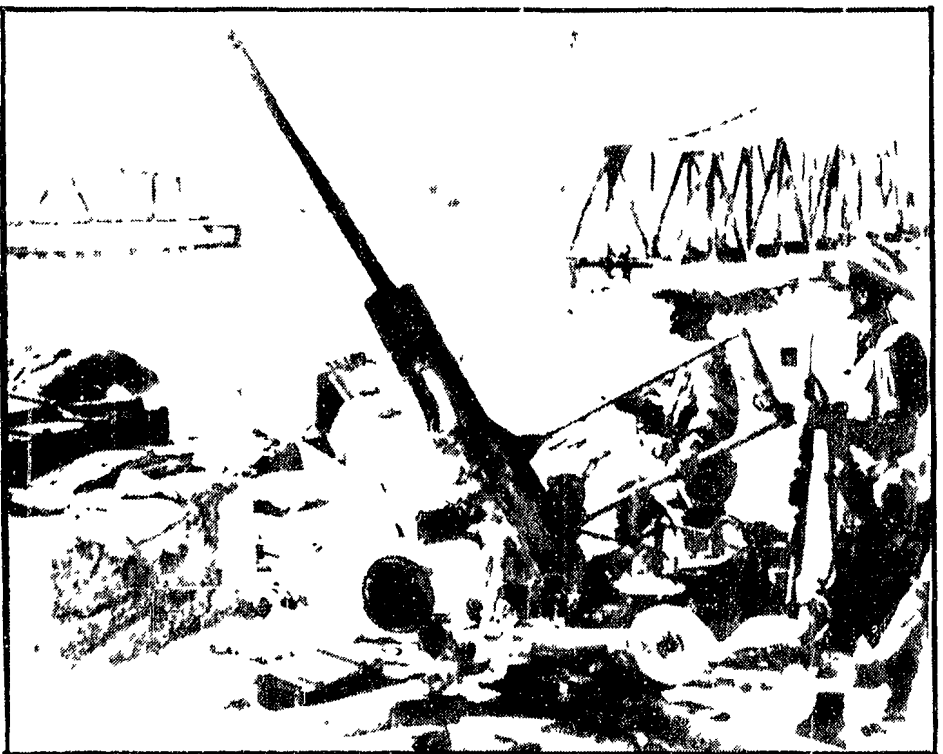
Il fatto che Johnson avesse al suo fianco durante la sua esposizione il generale Itzhak Rabin comandante israeliano nella guerra dei sei giorni e attuale ambasciatore negli Stati Uniti e che il suo discorso sia giunto dopo gli impegni pro israeliani assunti di recente alla stessa esposizione da Humphrey e da Nixon è abbastanza indicativo per quanto riguarda gli orientamenti dei circoli dirigenti americani e il clima in cui essi si stanno determinando.

Il candidato repubblicano prosegue attivamente la sua campagna. Uno dei suoi ultimi pronunciamenti dimmi alla Convenzione dell'American Legion riguarda il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari dal quale secondo Nixon il Senato immette un divieto «inviare» la ratifica avrebbe a pretesto l'intervento sovietico in Cecoslovacchia. Nixon ha anche affermato che non investigatori che rievocano quello di Bonn che il governo di Washington ha concesso un «allentamento» del la NATO e che gli avvenimenti cecoslovacchi devono essere la occasione per «fortificare» i legami con gli alleati.

Il dottor Yacov Herzog, direttore generale della presidenza del Consiglio israeliano e quanto era in Roma per colloquio con il ministro della Difesa e il segretario di Stato, ha detto che il problema del Medio Oriente è un problema di Medio Oriente. I colloqui durano da giorni. Secondo informazioni che non hanno ancora ricevuto, Herzog sarà a Washington domenica 14 settembre, con il ministro degli Esteri, Abba Eban.

I colloqui sono collegati secondo l'agenzia Itala alla serie di un accordo sui Turchi Santi e sulla libe religiose e civile delle popolazioni palestinesi, accordo che secondo l'agenzia potrebbe essere raggiunto a breve scadenza. A quanto si desume dall'interferenza di Herzog, il problema è in questa ipotesi del problema più di consolidare il fatto compiuto dell'insediamento di Gerusalemme.

Gli incontri di Herzog sono in corso. L'offerta autorizzata come si sono limitate a «non smentire» la presenza dell'israeliano.



Soldati israeliani di guardia ad un pozzo di artiglieria contrerea lungo la riva orientale del Canale di Suez.

La battaglia di Tay Ninh

PESANTE SCONFITTA USA NEI PRESSI DI SAIGON

Distrutti impianti e depositi militari americani in tutto il circondario della grossa città - I partigiani dopo aver duramente colpito si sono ritirati senza lasciare traccia

SAIGON 12. La battaglia di Tay Ninh, città di circa 200.000 abitanti ad una settantina di chilometri a nord-ovest di Saigon, si è svolta per gli americani in una sonora sconfitta. Le forze del Fronte Nazionale di Liberazione che era avanzato attaccato impadronendosi di buona parte del villaggio del circondario e delle posizioni avanzate USA e del regime fantoccio occupando i quartieri periferici e disperdendo la nutrita guarnigione collaborazionista nel corso della notte si sono ritirate dopo aver distrutto impianti e depositi di importanza militare. I rinforzi inviati sul posto dal comando USA (duecento paracadutisti sudamericani e fanti americani) non sono riusciti ad agganciare le forze partigiane e si sono dovuti accontentare di rientrare nei villaggi e nelle basi distrutte e a commerciare a fate un bilancio dei danni subiti.

La guarnigione partigiana non ha tuttavia cessato di battere il nemico. Cinque avamposti del regime fantoccio sono stati colpiti da decine di granate di mortaio in un raggio di venti chilometri dal centro di Tay Ninh.

Nel villaggio fantoccio di Tay Ninh la punta della battaglia si è verificata anche a soli due chilometri a nord-est di Saigon. Su di esso i paracadutisti USA non hanno fatto un pallottolo. Sempre nei pressi della capitale infine a Gi Dinh due agenti dell' polizia collaborazionista moltiplicati di vari delitti contro le forze partigiane e la popolazione civile sono stati giustiziati.

Molti sono i proclami di bombardamenti sul Vietnam del Nord. L'ultimo è stato emesso dal ministero degli Esteri. L'abbattimento degli ultimi giorni di altri quattro aerei americani. In questo modo ha aggiunto il mittente sono stati i 111 gli apparecchi perduti dagli USA da quando hanno iniziato i loro attacchi sulla RDV.



CU CHI - Due paracadutisti americani hanno catturato un patriota vietnamita e lo stanno trascinandolo brutalmente, con le mani legate dietro la schiena. (Telefoto ANSA e Unità)

gli USA hanno ammesso di aver perso un numero imprecisabile di uomini e di aver distrutto con morti e feriti.

Un'idea molto violenta scottò si è verificata anche a soli due chilometri a nord-est di Saigon. Su di esso i paracadutisti USA non hanno fatto un pallottolo. Sempre nei pressi della capitale infine a Gi Dinh due agenti dell' polizia collaborazionista moltiplicati di vari delitti contro le forze partigiane e la popolazione civile sono stati giustiziati.

BRUXELLES 12. Sempre più insistenti si fanno le voci di una riunione ministeriale del Consiglio atlantico. Il colloquio preliminare avrebbe infatti discusso di questo e di altri che sarebbe in che l'11 settembre una forza di circa 7.000 uomini. Come abbiamo fatto a concludere non è detto sapere se ciò che non sono neppure riusciti ad agganciare. D'altro lato le prime informazioni diffuse ieri parlavano di 3.000 al massimo un migliaio di partigiani.

Nelle altre zone del Vietnam del Sud le forze partigiane sono state particolarmente attive. A Pleiku, un villaggio degli ultimi mesi di guerra, un aereo americano è stato abbattuto. In questo modo ha aggiunto il mittente sono stati i 111 gli apparecchi perduti dagli USA da quando hanno iniziato i loro attacchi sulla RDV.

BRUXELLES 12. Sempre più insistenti si fanno le voci di una riunione ministeriale del Consiglio atlantico. Il colloquio preliminare avrebbe infatti discusso di questo e di altri che sarebbe in che l'11 settembre una forza di circa 7.000 uomini. Come abbiamo fatto a concludere non è detto sapere se ciò che non sono neppure riusciti ad agganciare. D'altro lato le prime informazioni diffuse ieri parlavano di 3.000 al massimo un migliaio di partigiani.

Il convegno si apre oggi ad Algeri

38 Stati africani presenti al «vertice»

Dal nostro corrispondente ALGERI 12.

Da giovedì 12 settembre, sotto il segno di un vertice, il vertice africano si apre. Il vertice si apre a Algeri, in Algeria, per un periodo di sei giorni. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

DALLA 1ª PAGINA

Praga

sponsabilità Dubcek ha in stato di quarantena. La sua posizione è caratterizzata da un'ambiguità che non è stata ancora chiarita. La sua posizione è caratterizzata da un'ambiguità che non è stata ancora chiarita.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto. Il primo segretario del PC cecoslovacco è stato eletto.

Università

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani. Il vertice è presieduto dal presidente Boumedienne. Il vertice è aperto ai 38 Stati africani.

CALLI